

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XIV
n. 4

DECISIONE E RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998

Trasmesse alla Presidenza il 24 giugno 1999

VOLUME V

PAGINA BIANCA

La presente relazione deliberata dalle Sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi dell'art. 41 del r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, si articola nei seguenti volumi:

Decisione

VOLUME I Premessa alla relazione; Andamenti e tendenze della finanza pubblica; Bilancio e ordinamento contabile; Legislazione di spesa e mezzi di copertura; Il bilancio dello Stato: risultati del 1998; Attività normativa del Governo e Comitati interministeriali; Organizzazione della pubblica amministrazione; Personale; Attività contrattuale.

VOLUME II Conto generale del patrimonio; Le dismissioni delle partecipazioni pubbliche: privatizzazioni e concorrenza nei mercati; Finanza locale; Fondi di rotazione e gestioni fuori bilancio. Tabelle statistiche.

VOLUME III Ministeri

Tomo I

Presidenza del Consiglio dei ministri e ministeri istituzionali:

Presidenza del Consiglio dei ministri; Ministero di grazia e giustizia; Ministero degli affari esteri; Ministero dell'interno; Ministero della difesa.

Ministeri finanziari:

Ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economica; Ministero delle finanze.

Tomo II

Politica sociale:

Ministero della pubblica istruzione; Ministero del lavoro e previdenza sociale; Ministero della sanità; Ministero dell'università e della ricerca scientifica.

Settori produttivi:

Ministero delle comunicazioni; Ministero per le politiche agricole, Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato; Ministero del commercio con l'estero.

Assetto del territorio:

Ministero dei lavori pubblici; Ministero dei trasporti; Ministero per i beni e le attività culturali; Ministero dell'ambiente.

VOLUME IV Scuola elementare: profili finanziari statali.

VOLUME V *Decisioni e relazioni sui rendiconti generali delle Regioni ad autonomia speciale:*
Friuli Venezia-Giulia; Trentino Alto-Adige; Provincia autonoma di Bolzano; Provincia autonoma di Trento.

**DECISIONE E RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI
SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998**

PAGINA BIANCA

INDICE

**DECISIONI E RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SUI RENDICONTI
GENERALI DELLE REGIONI AD AUTONOMIA SPECIALE:**

Friuli-Venezia Giulia	<i>Pag.</i>	9
Trentino-Alto Adige	»	17
Provincia autonoma di Bolzano	»	23
Provincia autonoma di Trento	»	31
Provincia di Trento - Relazione sul rendiconto 1998	»	37

PAGINA BIANCA

N. 267/R

REPUBBLICA ITALIANA**In nome del popolo italiano****LA CORTE DEI CONTI**

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, composte dai magistrati:

Presidente:	dott. Francesco	SERNIA
Presidenti di Sezione:	prof. Manin	CARABBA
Consiglieri:	dott. Mario	BETTI
	dott. Rita	ARRIGONI
	dott. Luigi	POLITO
	dott. Salvatore	CILIA
	dott. Liliana	FAVARO
	dott. Gianfranco	BUSSETTI
	dott. Enrica	LA TERZA
	dott. Enrica	DEL VICARIO
	dott. Roberto	TABBITA
	dott. Carlo	CHIAPPINELLI
	dott. Guido	MACCAGNO
	dott. Giuseppe	DALLI CARDILLO
	dott. Gabriele	AURISICCHIO
	dott. Renato	GRISPO
Referendari:	dott. Vincenzo	PALOMBA
	dott. Emanuela	PESEL RIGO
	dott. Irene	TOMASETH HEISS

Relatore: dott.ssa Emanuela PESEL RIGO

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 1998.

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

Visti lo Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, approvato con

legge costituzionale 31 gennaio 1963 n. 1 e le relative norme di attuazione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994 n. 20 recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto l'art. 4 del D.L. 3 ottobre 1996 n. 543 e la legge di conversione 20 dicembre 1996 n. 639;

Vista la legge 5 agosto 1978 n. 468 e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 20 gennaio 1982 n. 10 di approvazione delle norme di contabilità regionale e le successive modificazioni;

Vista la legge 6 agosto 1984 n. 457;

Vista la legge regionale 12 febbraio 1998 n. 4 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio 1998 e del bilancio pluriennale per gli anni 1998-2000;

Vista la legge regionale 10 novembre 1998 n. 14 recante disposizioni di assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'anno 1998 ed al bilancio pluriennale per gli anni 1998-2000;

Vista la memoria depositata in data 16 luglio 1999 con la quale il Procuratore Generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio 1998, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio;

Uditi nella pubblica udienza del 21 luglio 1999 il relatore Referendario dott.ssa Emanuela Pesel Rigo ed il pubblico ministero nella persona del Procuratore Generale dott. Vincenzo Apicella.

FATTO

Il rendiconto generale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 1998 è stato trasmesso dal Presidente della Giunta regionale con nota protocollo n. 6747 del 2 luglio 1999 alla Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le risultanze del rendiconto generale della Regione sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO**COMPETENZA****Entrate:**

Lire

Titolo I

Entrate derivanti da tributi propri della Regione e da quote di tributi erariali devolute alla Regione

5.167.123.868.263

Titolo II

Entrate derivanti da contributi ed assegnazioni dello Stato ed in genere da trasferimenti di fondi di bilancio statale anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni

519.967.784.372

Titolo III

Entrate derivanti da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende regionali

110.944.171.628

Titolo IV

Entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e rimborso di crediti

79.360.407.944

Titolo V

Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie

6.137.952.576**Totale delle entrate**

5.883.534.184.783

Spese:**Titolo I - Spese correnti**

3.815.478.714.583

Titolo II - Spese d'investimento

2.295.832.846.043

Titolo III - Spese per rimborso di mutui e prestiti81.392.307.897**Totale delle spese**

6.192.703.868.523

Differenza

-309.169.683.740

Avanzo finanziario al 31.12.1997

592.925.872.301

Somme trasferite dall'esercizio 19972.307.275.269.686**Totale**

2.591.031.458.247

Trasferimenti all'anno 19991.798.603.003.070**Avanzo finanziario**

792.428.455.177

Partite di giro:

Entrata	5.113.126.864.698
Spesa	5.113.126.864.698

RESIDUI**Attivi:**

a) sulle entrate accertate per la competenza dell'esercizio 1998	2.340.728.914.342
b) sulle entrate accertate negli esercizi precedenti	<u>1.700.539.293.162</u>
Totale dei residui attivi al 31.12.1998	4.041.268.207.504

Passivi:

a) sulle spese impegnate per la competenza dell'esercizio 1998	1.254.399.579.740
b) sulle spese impegnate negli esercizi precedenti	<u>819.953.735.736</u>
Totale dei residui passivi al 31.12.1998	2.074.353.315.476

Partite di giro

Somme da riscuotere al 31.12.1998	2.265.282.446.376
Somme da pagare al 31.12.1998	1.827.264.305.661

CASSA**Entrate****Titolo I**

Entrate derivanti da tributi propri della Regione e da quote di tributi erariali devolute alla Regione	3.219.870.393.328
---	-------------------

Titolo II

Entrate derivanti da contributi ed assegnazioni

dello Stato ed in genere da trasferimenti di fondi di bilancio statale anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni	193.642.214.783
Titolo III	
Entrate derivanti da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende regionali	85.340.337.460
Titolo IV	
Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e rimborsi di crediti	43.952.324.870
Titolo V	
Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	-
Totale delle entrate	3.542.805.270.441
Spese	
Titolo I - Spese correnti	3.377.216.943.824
Titolo II - Spese d'investimento	1.479.695.037.062
Titolo III - Spese per rimborso di mutui e prestiti	81.392.307.897
Totale delle spese	4.938.304.288.783
Differenza	1.395.499.018.342
Partite di giro	
Entrate	3.456.912.218.749
Spese	1.240.464.664.825

CONTO DEL PATRIMONIO

Attività al 1° gennaio 1998	7.008.132.983.473
Passività al 1° gennaio 1998	<u>5.594.924.000.392</u>
Eccedenza attiva al 1° gennaio 1998	1.413.208.983.081
Attività al 31 dicembre 1998	8.372.219.840.777
Passività al 31 dicembre 1998	<u>6.654.017.218.689</u>
Eccedenza attiva al 31 dicembre 1998	1.718.202.622.088
Miglioramento della consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1998	304.993.639.007

Il Pubblico ministero, con atto in data 16 luglio 1999 e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sull'andamento della gestione e ha chiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare regolare il rendiconto nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio.

- - - - -

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Regione con le leggi di bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonchè di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture tenute o controllate dalla Corte, ed è stata altresì accertata la corrispondenza dei dati relativi ai residui passivi con quelli risultanti dai decreti adottati dall'Assessore alle Finanze, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della legge regionale 20 gennaio 1982 n. 10.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Le osservazioni della Corte riguardo al modo col quale l'amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonchè le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214.

Quanto al conto del patrimonio relativo all'esercizio 1998 le verifiche effettuate dalla Corte consentono di dichiararne la regolarità.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, sulle conformi richieste del Pubblico ministero:

- dichiara regolare, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, il rendiconto generale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio 1998;

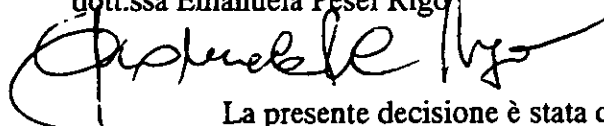
- ordina che i conti oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Giunta regionale per la successiva presentazione al Consiglio;

- dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, al Commissario del Governo della Regione stessa, e sia altresì comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

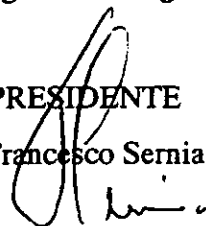
Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 21 luglio 1999.

L'ESTENSORE

dott.ssa Emanuela Pesel Rigo

**IL PRESIDENTE**

dott. Francesco Sernia



La presente decisione è stata depositata in Segreteria il **21 LUG. 1999**

IL SEGRETARIO

Laura Di Domenico



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
DALLA SEGRETARIA DELLE SEZIONI RIUNITE
Roma, li

21 LUG. 1999**IL FUNZIONARIO
DI CANCELLERIA**

Laura Di Domenico



PAGINA BIANCA

N. 268/R**REPUBBLICA ITALIANA**

In nome del Popolo italiano

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, composte dai magistrati.

Presidente	dott. Francesco	SERNIA
Presidenti di Sezione:	prof. Manin	CARABBA
Consiglieri:	dott. Mario	BETTI
	dott. Rita	ARRIGONI
	dott. Luigi	POLITO
	dott. Salvatore	CILIA
	dott. Liliana	FAVARO
	dott. Gianfranco	BUSSETTI
	dott. Enrica	LATERZA
	dott. Enrica	DEL VICARIO
	dott. Roberto	TABBITA
	dott. Carlo	CHIAPPINELLI
	dott. Guido	MACCAGNO
	dott. Giuseppe	DALLI CARDILLO
	dott. Gabriele	AURISICCHIO
	dott. Renato	GRISPO
Referendari	dott. Vincenzo	PALOMBA
	dott. Emanuela	PESEL RIGO
	dott. Irene	TOMASETH HEISS
Relatore	dott. Luigi	POLITO

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1998.

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2 della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto Speciale per il Trentino - Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto

1972, n. 670 e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 1973, n. 49;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto il D.L. 23 ottobre 1996, n. 543, convertito, con modificazioni, nella legge 20 dicembre 1996, n. 639;

Vista la legge 30 novembre 1989, n. 386, recante norme per il coordinamento della finanza della Regione Trentino-Alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano con la riforma tributaria;

Vista la legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, recante norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione;

Vista la legge regionale 22 gennaio 1998, n. 3, di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1998;

Vista la legge regionale 28 agosto 1998, n. 9, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione per il 1998;

Vista l'ordinanza n. 6 del 4 giugno 1999 della Sezione di controllo per il Trentino - Alto Adige;

Vista la memoria depositata il 7 luglio 1999 con la quale il Procuratore generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Regione Trentino Alto-Adige per l'esercizio 1998, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio;

Uditi nella pubblica udienza del 21 luglio 1999 il relatore, consigliere dott. Gabriele Aurisicchio, ed il pubblico ministero nella persona del Procuratore Generale dott. Vincenzo Apicella

FATTO

Il rendiconto generale della Regione Trentino Alto-Adige per l'esercizio finanziario 1998 è stato trasmesso in data 27 maggio 1999 alla Sezione di controllo della Corte dei conti per il Trentino - Alto Adige, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Corte, con ordinanza n. 6 del 4 giugno 1999.

Le risultanze del rendiconto generale della Regione sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate

Titolo I - Entrate tributarie	423.484.936.000
Titolo II - Entrate extratributarie	81.901.296.665
Titolo III - Alienazione ed ammortamento dei beni patrimoniali e rimborso di crediti	3.841.675
Totale delle entrate	505.390.074.340

Spese

Titolo I - Spese correnti	396.254.840.361
Titolo II - Spese in conto capitale	198.795.155.562
Totale delle spese	595.049.995.923

Riepilogo

Totale complessivo delle entrate	505.390.074.340
Totale complessivo delle spese	595.049.995.923
Disavanzo di gestione	89.659.921.583

RESIDUI

Attivi

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1998	180.877.749.659
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	284.486.935.753
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1998	465.364.685.412

Passivi

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1998	92.010.017.728
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	116.229.771.480
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1997	208.239.789.208

CASSA

Fondo di cassa al 1° gennaio 1998	48.934.032.130
Riscossioni	607.019.633.830
Pagamenti	605.665.019.808
Differenza	1.354.614.022
Fondo di cassa al 31 dicembre 1998	50.288.646.152

CONTO DEL PATRIMONIO

Attività al 1° gennaio 1998	1.291.919.783.477
Passività al 1° gennaio 1998	247.382.628.608
Eccedenza attiva al 1° gennaio 1998	1.044.537.154.869
Attività al 31 dicembre 1998	1.235.114.143.753
Passività al 31 dicembre 1998	208.249.497.447
Eccedenza attiva al 31 dicembre 1998	1.026.864.646.306
Peggioramento patrimoniale	17.672.508.563

Il pubblico ministero, con atto depositato il luglio 1999 e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sullo svolgimento delle gestioni in esame e ha richiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Regione con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio. Sono stati, altresì, accertati i residui passivi sulla base delle deliberazioni di impegno e dei titoli di spesa emessi.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alla leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Tenuto conto delle verificazioni effettuate dalla Sezione regionale di controllo, deve altresì dichiararsi la regolarità del conto del patrimonio relativo all'esercizio 1998.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1998, n. 305.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, sulle conformi richieste del Pubblico ministero:

dichiara regolare - nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio - il rendiconto generale della Regione Trentino Alto Adige per l'esercizio 1998;

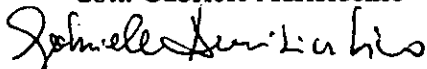
ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta Regionale del Trentino Alto Adige per la successiva presentazione al Consiglio;

dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione Trentino Alto Adige, nonché al Commissario del Governo di Trento, e sia altresì comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 21 luglio 1999

L'ESTENSORE

dott. Gabriele Aurisicchio



IL PRESIDENTE

dott. Francesco Sernia



La presente decisione è stata depositata in Segreteria il

21 LUG. 1999

AL SEGRETARIO

Laura Di Domenico

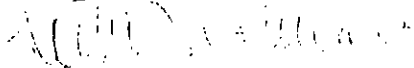


PER COPIE CONFERME ALL'ESTERNO
DALLA SEGRETARIA DELLE SEZIONI RIUNITE
Roma, il

21 LUG. 1999

IL FUNZIONARIO
DI CANCELLERIA

Laura Di Domenico



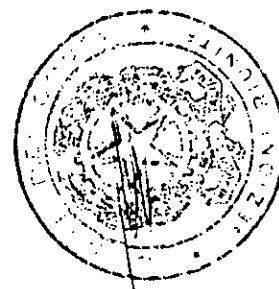
PAGINA BIANCA

N. 269/R

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano

LA CORTE DEI CONTI



a Sezioni riunite, composte dai magistrati:

PRESIDENTE:	dott. Francesco	SERNIA
PRESIDENTI DI SEZIONE:	prof. Manin	CARABBA
CONSIGLIERI:	dott. Mario	BETTI
	dott. Rita	ARRIGONI
	dott. Luigi	POLITO
	dott. Salvatore	CILIA
	dott. Liliana	FAVARO
	dott. Gianfranco	BUSSETTI
	dott. Enrica	LATERZA
	dott. Enrica	DEL VICARIO
	dott. Roberto	TABBITA
	dott. Carlo	CHIAPPINELLI
	dott. Guido	MACCAGNO
	dott. Giuseppe	DALLI CARDILLO
	dott. Gabriele	AURISICCHIO
	dott. Renato	GRISPO
REFERENDARI:	dott. Vincenzo	PALOMBA
	dott. Emanuela	PESEL RIGO
	dott. Irene	TOMASETH HEISS
RELATORE:	dott. Luigi	POLITO

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 1998 e sul conto consuntivo, ad esso allegato, della Cassa provinciale antincendi.

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103 comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n.305, modificato dal decreto legislativo 2 ottobre 1997, n. 385;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;
Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 come modificata ed integrata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362;
Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;
Vista la legge 20 dicembre 1996, n. 639 recante: "Disposizioni urgenti in materia di ordinamento della Corte dei conti";
Vista la legge provinciale 26 aprile 1980, n. 8 che detta norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia autonoma di Bolzano;
Vista la legge provinciale 21 gennaio 1998, n. 2 di approvazione del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 1998;
Vista la legge provinciale 21 gennaio 1998, n. 1 (legge finanziaria 1998);
Vista la legge 16 marzo 1992 n. 268 sulla finanza della regione Trentino - Alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano, come modificata dalla legge 24 luglio 1996 n. 432;
Viste le ordinanze della Sezione di controllo di Bolzano n. 3 e 4 del 17.06.99;
Vista la memoria depositata il giorno 14 luglio 1999 con la quale il Procuratore generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 1998 nelle sue componenti del conto consuntivo e del conto del patrimonio, nonché dell'allegato conto consuntivo della Cassa provinciale antincendi;

Uditi nella pubblica udienza del 21 luglio 1999 il relatore, Consigliere dott. Luigi POLITO, ed il Pubblico ministero nella persona del Procuratore dott. Vincenzo APICELLA

FATTO

Il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 1998 e l'allegato conto consuntivo della Cassa provinciale antincendi sono stati trasmessi in data 8 giugno 1999 alla Sezione di controllo di Bolzano, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 16 luglio 1988, n. 305, a verificarli ed a riferire al Presidente della Corte con ordinanze nn. 3 e 4 del 17 giugno 1999

CONTO FINANZIARIO RELATIVO ALLA GESTIONE DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate:

	Lire
TITOLO I - Tributi della Provincia, compartecipazioni e devoluzioni di tributi erariali in quota fissa e variabile:	5.288.800.204.197
TITOLO II - Assegnazioni e contributi dello Stato e della Regione, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate, contributi speciali dello Stato, finanziamenti della Comunità europea:	228.359.766.830
TITOLO III - Rendite patrimoniali, utili di enti o aziende provinciali e proventi diversi:	255.052.346.193

TITOLO IV - Entrate dall'alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e da rimborso di crediti: 47.071.872.686

TITOLO V - Entrate da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie: //

TITOLO VI - Entrate per contabilità speciali: 408.996.686.815

TOTALE DELLE ENTRATE: 6.228.280.876.721

Spese:

TITOLO I - Spese correnti: 3.757.287.062.840

TITOLO II - Spese in conto capitale: 2.273.953.306.185

TITOLO III - Spese per rimborso di mutui e prestiti: 5.589.037.155

TITOLO IV - Spese per contabilità speciali: 408.996.686.815

TOTALE DELLE SPESE 6.445.826.092.995

Entrate tributarie, proventi dallo Stato ed entrate extratributarie (totale dei titoli I, II e III): 5.772.212.317.220

Spese correnti: 3.757.287.062.840

DIFFERENZA: 2.014.925.254.380

Riepilogo:

Totale entrate accertate: 6.228.280.876.721

Totale spese impegnate 6.445.826.092.995

DIFFERENZA: - 217.545.216.274

RESIDUI

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1998: 3.270.911.127.003

Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti: 2.012.120.359.037

TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 1998: 5.283.031.486.040

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1998: 2.445.278.725.920

Somme da pagare in conto degli esercizi precedenti: 1.983.068.285.039

TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 1998: 4.428.347.010.959

CASSA

Saldo di cassa al 1° gennaio 1998: 69.720.695.604

Riscossioni: 5.724.911.406.055

Pagamenti: 5.862.568.130.540

SALDO DI CASSA AL 31.12. 1998: - 67.936.028.881

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

	Attività finanziarie	
Aumenti:		3.270.911.127.003
Diminuzioni:		<u>2.845.420.835.897</u>
SALDO:		425.490.291.106
	Passività finanziarie	
Aumenti:		8.238.126.160.856
Diminuzioni:		<u>7.756.717.771.496</u>
SALDO:		481.408.389.360
SALDO DELLE VARIAZIONI ATTIVE E PASSIVE FINANZIARIE:		- 55.918.098.254
	Crediti e partecipazioni	
Aumenti:		528.714.971.283
Diminuzioni:		<u>436.468.472.247</u>
SALDO:		92.246.499.036
	Beni patrimoniali	
Aumenti:		1.058.726.910.688
Diminuzioni:		<u>1.260.655.712.901</u>
SALDO:		- 201.928.802.213
	Passività patrimoniali	
Aumenti:		87.279.566.415
Diminuzioni:		<u>57.839.390.420</u>
SALDO:		29.440.175.995
SALDO DELLE VARIAZIONI ATTIVE E PASSIVE PATRIMONIALI:		- 231.368.978.208
Saldo attività finanziarie:		- 55.918.098.254
Saldo crediti e partecipazioni:		92.246.499.036
Saldo attività patrimoniali:		<u>- 231.368.978.208</u>
PEGGIORAMENTO PATRIMONIALE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO:		- 195.040.577.426

A seguito delle sopraindicate risultanze, la consistenza dei singoli conti generali presenta al 31 dicembre 1998 i seguenti dati:

	Attività finanziarie	
Residui attivi di bilancio:		5.283.031.486.040
Fondo cassa:		//
Totale attività finanziarie:		5.283.031.486.040

Passività finanziarie	
Residui passivi di bilancio:	4.428.347.010.959
Deficit di cassa:	<u>67.936.028.881</u>
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE:	4.496.283.039.840

ECCEDENZA DELLE ATTIVITA' SULLE PASSIVITA' FINANZIARIE:	786.748.446.200
--	-----------------

Attività patrimoniali	
Crediti:	799.613.655.339
Partecipazioni:	<u>113.652.697.150</u>
TOTALE CREDITI E PARTECIPAZIONI:	913.266.352.489

Beni patrimoniali	
Beni immobili:	1.142.906.237.292
Beni mobili:	<u>427.975.214.439</u>
TOTALE BENI PATRIMONIALI:	1.570.881.451.731
TOTALE ATTIVITA' PATRIMONIALI:	2.484.147.804.220

Passività patrimoniali	
Mutui passivi:	1.097.335.886
Residui passivi perenti:	<u>161.426.154.255</u>
TOTALE PASSIVITA' PATRIMONIALI:	162.523.490.141
Ecceденza delle attività sulle passività patrimoniali:	2.321.624.314.079
Ecceденza delle attività sulle passività finanziarie:	<u>786.748.446.200</u>
TOTALE ECCEDENZA DELLE ATTIVITA' SULLE PASSIVITA' ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO:	3.108.372.760.279

CONTO CONSUNTIVO DELLA CASSA PROVINCIALE ANTINCENDI

COMPETENZA

	Lire
Entrate:	6.181.458.665
Spese:	<u>6.222.578.785</u>
DIFFERENZA:	- 41.120.120

RESIDUI

Attivi	
Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1998:	8.000
Somme da riscuotere in conto degli esercizi precedenti:	<u>32.962.844</u>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1998:	32.970.844

Passivi

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1998:	1.646.499.318
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti:	50.905.974
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1998:	1.697.405.292

Il Pubblico ministero, con atto depositato il 14 luglio 1999 ha svolto le proprie considerazioni sull'andamento della gestione, formulando conclusioni che ha oralmente precisato in udienza, ed ha chiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare regolare il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 1998 nelle sue componenti del conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e del conto generale del patrimonio, nonché l'allegato conto consuntivo della Cassa provinciale antincendi.

DIRITTO

Ai fini del riscontro delle iscrizioni finali riportate nel rendiconto generale della Provincia, con le leggi di bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese con le scritture contabili acquisite e verificate dalla Corte. E' stata altresì verificata la regolarità dei decreti di accertamento dei residui nei limiti della documentazione acquisita.

Quanto al conto generale del patrimonio, le verificazioni effettuate dalla Sezione di controllo di Bolzano consentono di dichiarare la regolarità del conto medesimo.

Le osservazioni della Corte intorno al modo con il quale l'amministrazione provinciale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305.

P. Q. M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite sulle conformi richieste del Pubblico ministero:

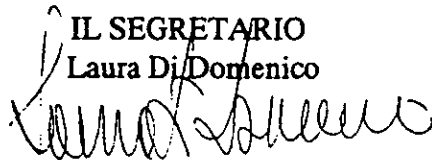
- dichiara regolare il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 1998 nelle componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio, nonché l'allegato conto consuntivo della Cassa provinciale antincendi;
- ordina che i conti, oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Giunta per la successiva presentazione al Consiglio Provinciale; dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta provinciale di Bolzano, nonché al Commissario del Governo della Provincia stessa, e sia comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 21 luglio 1999.

ESTENSORE
Luigi Polito

IL PRESIDENTE
Francesco Sernia

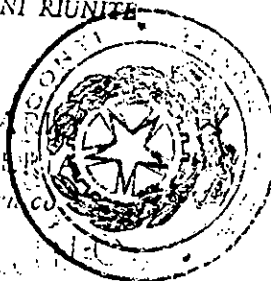
La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi. **21 LUG. 1999**

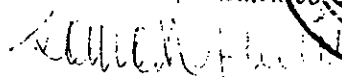
IL SEGRETARIO
Laura Di Domenico


PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
DALLA SEGRETERIA DELLE SEZIONI RIUNITE
Roma, li

21 LUG. 1999

IL FUNZIONARIO
DI CANCELLERIA
Laura Di Domenico





PAGINA BIANCA

N. 270/R

**REPUBBLICA ITALIANA**

In nome del Popolo italiano

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, composte dai magistrati:

PRESIDENTE:	dott. Francesco	SERNIA
PRESIDENTI DI SEZIONE:	dott. Manin	CARABBA
CONSIGLIERI:	dott. Mario	BETTI
	dott. Rita	ARRIGONI
	dott. Luigi	POLITO
	dott. Salvatore	CILIA
	dott. Liliana	FAVARO
	dott. Gianfranco	BUSSETTI
	dott. Enrica	LATERZA
	dott. Enrica	DEL VICARIO
	dott. Roberto	TABBITA
	dott. Carlo	CHIAPPINELLI
	dott. Guido	MACCAGNO
	dott. Giuseppe	DALLI CARDILLO
	dott. Gabriele	AURISICCHIO
	dott. Renato	GRISPO
REFERENDARI:	dott. Vincenzo	PALOMBA
	dott. Emanuela	PESEL RIGO
	dott. Irene	TOMASETH HEISS
RELATORE:	dott. Gabriele	AURISICCHIO

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 1998.

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modificazioni;

Visto il D.L. 23 ottobre 1996, n. 543, convertito, con modificazioni, nella legge 20 dicembre 1996, n. 639;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7, che detta norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia Autonoma di Trento, e successive modificazioni;

Vista la legge provinciale 30 gennaio 1998, n. 1 (legge finanziaria 1998);

Vista la legge provinciale 30 gennaio 1998, n. 2 di approvazione del bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 1998 e del bilancio pluriennale 1998-2000;

Vista la legge provinciale 27 luglio 1998, n.9 recante disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione;

Vista la legge 30 novembre 1989, n. 386, sulla finanza della regione Trentino-Alto Adige e delle province autonome di Trento e Bolzano;

Vista la memoria depositata il 13 luglio 1999 con la quale il Procuratore generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 1998, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio;

Uditi nella pubblica udienza del 21 luglio 1999 il relatore, Cons. Gabriele Aurisicchio, ed il pubblico ministero nella persona del Vice Procuratore generale dott. Vincenzo Apicella

FATTO

Il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 1998 è stato trasmesso in data 19 maggio 1999 alla Sezione di controllo della Corte dei conti per il Trentino-Alto Adige e per la Provincia Autonoma di Trento, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, a verificarlo e a riferirne al Presidente della Corte, con ordinanza n.7 del 4 giugno 1999.

Le risultanze del rendiconto generale della Provincia sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate:

Lire

Titolo I

Entrate derivanti dai tributi propri della Provincia, dalla compartecipazione e dalla devoluzione dei tributi erariali

5.347.060.964.100

Titolo II

Entrate derivanti dalla cessione di proventi, da contributi o altre assegnazioni dello Stato o della Regione ed, in genere, da trasferimenti di fondi di bilancio statale o regionale, in relazione anche all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato o dalla Regione alla Provincia

293.918.488.698

Titolo III

Entrate derivanti da proventi, da concorsi, rimborsi e recuperi, da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende provinciali

93.056.551.528

Titolo IV

Entrate derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e da rimborso di crediti

13.385.037.694

Titolo V

Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie

394.908.478.963

Contabilità speciali

428.410.805.349

Totale delle entrate

6.570.740.326.332

Spese:

Titolo I - Spese correnti

3.245.595.691.424

Titolo II - Spese in conto capitale

2.674.171.309.803

Titolo III - Spese per rimborso di mutui e prestiti

400.655.030.700

Contabilità speciali

428.410.805.349

Totale delle spese

6.748.832.837.276

Entrate tributarie ed extratributarie (totale dei titoli I, II e III)

5.734.036.004.326

Spese correnti

3.245.595.691.424

Differenza

2.488.440.312.902

Riepilogo:

Totale complessivo delle entrate

6.570.740.326.332

Totale complessivo delle spese

6.748.832.837.276

Disavanzo

(-)178.092.510.944

RESIDUI**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1998	4.254.078.329.876
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	2.005.923.231.135
Totale residui attivi al 31 dicembre 1998	6.260.001.561.011

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1998	2.510.147.346.590
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	2.879.172.390.264
Totale residui passivi al 31 dicembre 1998	5.389.319.736.854

CASSA

Deficit di cassa al 1° gennaio 1998	(-)512.503.465.074
Riscossioni	6.117.571.660.734
Pagamenti	5.995.744.113.302
Differenza	(+) 121.827.547.432
Deficit di cassa al 31 dicembre 1998	(-)390.675.917.642

CONTO DEL PATRIMONIO

Attività al 1° gennaio 1998	9.370.636.627.515
Passività al 1° gennaio 1998	6.176.789.356.191
Eccedenza delle attività al 1° gennaio 1998	3.193.847.271.324
Attività al 31 dicembre 1998	9.636.903.380.337
Passività al 31 dicembre 1998	6.588.232.660.101
Eccedenza delle attività al 31 dicembre 1998	3.048.670.720.236

Il pubblico ministero, con atto depositato il 13 luglio 1999 e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sullo svolgimento delle gestioni in esame e ha richiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 1998, nelle sue componenti del conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e del conto generale del patrimonio.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Provincia con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio. Sono stati, altresì, accertati i residui passivi sulla base delle deliberazioni di impegno e dei titoli di spesa emessi.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Quanto al conto generale del patrimonio, le verificazioni effettuate dalla Sezione di controllo per la Regione Trentino - Alto Adige e per la Provincia Autonoma di Trento consentono di dichiarare la regolarità del conto medesimo.

Le osservazioni della Corte riguardo al modo col quale l'amministrazione provinciale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305.

P.Q.M.

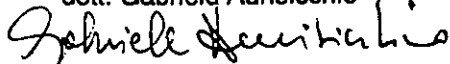
La Corte dei conti a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, sulle conformi richieste del Pubblico ministero:

- dichiara regolare nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 1998;
- ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta per la successiva presentazione al Consiglio provinciale;
- dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Provincia Autonoma di Trento, nonché al Commissario del Governo di Trento, e sia altresì comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 21 luglio 1999.

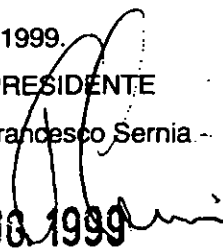
IL RELATORE

-dott. Gabriele Aurisicchio-



IL PRESIDENTE

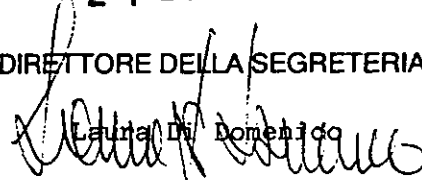
- dott. Francesco Sernia -



La presente decisione è stata depositata in Segreteria il

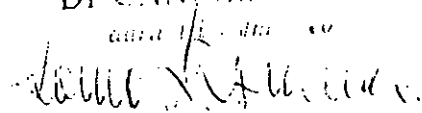
21 LUG 1999

IL DIRETTORE DELLA SEGRETARIA

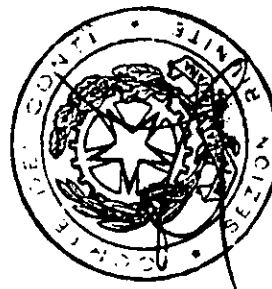


PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
DALLA SEGRETARIA DELLE SEZIONI RIUNITE
Roma, il 21 LUG. 1999

IL FUNZIONARIO
DI CANCELLERIA



PAGINA BIANCA

PROVINCIA DI TRENTO - RELAZIONE RENDICONTO 1998**Sommario:****Sintesi e considerazioni generali****1. Norme di attuazione****2. Profili istituzionali**

- 2.1 L'attività legislativa provinciale
- 2.2 L'attività istituzionale
- 2.3 I controlli della Corte dei conti

3. Profili finanziari

- 3.1 La decisione di bilancio e la legge finanziaria 1998 -
assestamento -
- 3.2 Il conto consuntivo
 - 3.2.1 Il conto del bilancio
 - 3.2.2 I residui attivi e la quota variabile delle entrate
 - 3.2.3 I residui passivi
 - 3.2.4 Il conto del patrimonio
 - 3.2.5 I settori di intervento

4. Organizzazione dei servizi

- 4.1 Processo di riforma amministrativa e suoi riflessi
sull'organizzazione della PAT
- 4.2 Struttura degli uffici provinciali
- 4.3 Informatizzazione

5. Personale

- 5.1 Aspetti generali
- 5.2 Consistenza numerica, procedure di assunzione
- 5.3 Personale comandato
- 5.4 Lavoro straordinario
- 5.5 Fondo di produttività e per il miglioramento dei servizi
- 5.6 Attività di formazione

 1. SINTESI E CONSIDERAZIONI GENERALI

I dati essenziali della gestione finanziaria e contabile possono essere così riassunti.

A fronte di una complessiva massa acquisibile pari a 12.839 miliardi (5.845 residui attivi + 6.994 competenza), gli accertamenti sono stati 12.378 miliardi (5.807 da residui attivi + 6.571 da competenza), esprimendo un indice del 96%. Le riscossioni sono ammontate a 6.118 miliardi (3.801 da residui attivi + 2.317 da competenza): 47%. I residui attivi sono stati 6.260 miliardi (2.006 da residui + 4.254 da competenza): 49%.

La massa spendibile ha raggiunto 11.864 miliardi (4.870 residui passivi + 6.994 competenza); le uscite accertate sono state 11.385 miliardi (4.636 residui + 6.749 competenza), esprimendo un indice del 96%. I pagamenti sono stati 5.996 miliardi (1.757 residui + 4.239 competenza): 50%. I residui passivi finali sono ammontati a 5.389 miliardi (2.879 relativi a residui di anni precedenti + 2.510 da competenza): 45%. Le economie sono state pari a 480 miliardi (234 da residui + 245 da competenza): 4%.

Il disavanzo di competenza è stato di 178 miliardi (6.571 entrate accertate - 6.749 uscite accertate).

La differenza tra riscossioni e pagamenti è di segno positivo, essendo pari a 122 miliardi (6.118 - 5.996).

Il deficit di cassa si è attestato a 391 miliardi.

Rispetto al 1997 la massa acquisibile e la massa spendibile risultano, rispettivamente, incrementate del 17% e del 16%. Parimenti esprimono incrementi tutti gli altri parametri contabili: entrate accertate: 17%; riscossioni: 30%; residui attivi: 7%; uscite accertate: 16%; pagamenti: 22%; economie: 14%.

Il disavanzo di competenza si è ridotto di 47 miliardi; nel 1997 era stato di 225 miliardi.

La differenza tra riscossioni e pagamenti era stata di segno negativo per 208 miliardi:

Diminuisce il deficit di cassa per 122 miliardi; nel 1997 era stato di 513 miliardi.

Il complessivo andamento gestionale che si può cogliere dai dati esposti si ricollega principalmente alla nuova disciplina della finanza delle Regioni e Province autonome, che produce un incremento delle entrate ed, in particolare per la Provincia di Trento, alla definizione delle intese con il Governo circa le c.d. quote variabili pertinenti agli anni dal 1992 al 1996.

Tali risorse si riconnettono ad un nutrito complesso di funzioni istituzionali indicate negli articoli 8 - 9 - 10 dello statuto della Regione Trentino Alto-Adige. Oltre il funzionamento degli organi istituzionali e l'amministrazione generale, le principali riguardano finanza locale; scuola; sicurezza sociale; previdenza; sanità; lavoro; formazione professionale; agricoltura;

industria; artigianato; commercio; turismo; energia; impianti a fune; promozione dell'attività economica; edilizia abitativa; opere pubbliche, reti informative, informatiche, trasporti, antincendi.

Risorse e funzioni si riferiscono ad una collettività composta, secondo dati ISTAT riferiti al 31 dicembre 1997, da 466.911 residenti (0,80% della popolazione nazionale) e ad un territorio di 6.206,87 Km² (2,1% di quello nazionale).

Il 1998 è stato l'anno conclusivo della legislatura provinciale e ciò ha comportato riflessi nella determinazione della complessiva manovra finanziaria, che si è accompagnata alla crescita delle risorse gestite sia sul versante delle entrate, sia su quello delle spese.

Per il primo di notevole rilievo risulta l'evoluzione della finanza provinciale prodotta dall'elevato incremento delle entrate proprie passate da 178 miliardi nel 1997 agli 809 miliardi del 1998 e dalla contenuta riduzione delle entrate derivate (da 5.044 a 4.842 miliardi). Essa si riconnette all'introduzione del c.d. federalismo fiscale operato con il d.lgs. n. 446 del 1997.

Per le spese gli effetti più evidenti si collegano all'espansione delle competenze, da ultimo, nei settori della scuola e delle strade in precedenza affidate alla gestione ENAS; ma il fenomeno è destinato ad avere nuovi sviluppi sia per il processo innescato dalla legge n. 59 e 127 del 1997, sia in conseguenza della definizione di nuovi assetti nell'ambito della stessa regione (ampliamento delle competenze delegate).

Il rendiconto 1997 non è tuttora stato approvato dal Consiglio Provinciale.

Per gli aspetti più strettamente amministrativi la Provincia Autonoma di Trento ha denunciato incertezze nell'assimilazione del riparto di competenze tra Giunta Provinciale e dirigenti. Il processo prosegue con grande cautela e connotato da ripensamenti, come ha evidenziato l'esercizio del controllo preventivo di legittimità da parte della Corte sui regolamenti.

L'ordinamento contabile si va adeguando con maggiore prontezza ai principi dettati dalla legge n. 94 e dal d.lgs. n. 279 del 1997. Mentre la situazione appare ancora carente per l'attivazione dei controlli interni e per la predisposizione degli indicatori secondo i quali misurare i risultati della gestione amministrativa affidata ai dirigenti.

1. NORME DI ATTUAZIONE

Sono stati emanati nel 1998 quattro decreti legislativi contenenti norme di attuazione dello Statuto Speciale della Regione Trentino-Alto Adige recanti norme riguardanti la Provincia Autonoma di Trento.

Il D.Lgs. 487 del 15 dicembre 1998 reca modifiche al D.P.R. 1° novembre 1973, n. 691, in materia di iniziative per la ricezione di programmi radiotelevisivi in lingua ladina e di altre aree culturali europee. Esso dispone che le Province Autonome di Trento e Bolzano hanno la facoltà di assumere iniziative per la ricezione di radiodiffusioni sonore e visive in lingua ladina.

Il D.Lgs. n. 488 del 15 dicembre 1998 reca modifiche al D.P.R. 20 gennaio 1973 n. 48, in materia di beni del patrimonio storico ed artistico di interesse nazionale esclusi dalla competenza provinciale. Esso sostituisce gli allegati A e B contenenti gli elenchi dei beni situati in provincia di Trento e di Bolzano.

Il D.Lgs. n. 506 del 15 dicembre 1998 reca modifiche ed integrazioni al D.P.R. 1 novembre 1973, n. 690, in materia di tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare. In particolare: è stato integrato l'art. 1 conferendo un ampliamento di competenza in materia di ordinamento, vigilanza, custodia e manutenzione del patrimonio storico e popolare alle province di Trento e Bolzano; l'art. 2 stabilisce che per la provincia di Trento si considerano appartenenti al patrimonio storico, artistico e popolare anche gli archivi e i documenti della provincia, dei suoi enti funzionali, dei comuni e degli altri enti locali, degli altri enti pubblici per le materie di competenza della provincia, nonché gli archivi e i documenti dei privati; l'art. 3 dispone che tra le attribuzioni spettanti alle due province, ai sensi dell'art. 1, sono comprese le funzioni attribuite ad Organi dello Stato dalla vigente normativa, concernenti la cessione di beni mobili o immobili ubicati nei rispettivi territori ai fini del pagamento totale o parziale delle imposte di successione e delle imposte dirette e indirette, degli interessi e delle sanzioni amministrative. L'importo incassato dalle province per la cessione viene, entro sessanta giorni, versato allo Stato; l'art. 4 reca ulteriori specificazioni per l'esportazione e l'importazione dei beni.

Il D.Lgs. n. 212 del 14 giugno 1999 reca integrazioni e modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, in materia di controllo e di sezioni giurisdizionali della Corte dei conti nella Regione Trentino-Alto Adige.

PROFILI ISTITUZIONALI

2.1 L'ATTIVITA' LEGISLATIVA PROVINCIALE

Durante il 1998 l'attività legislativa è risultata più intensa rispetto agli anni precedenti. Sono state emanate 18 leggi provinciali rispetto alle 14 del 1997 ed alle 9 del 1996.

I provvedimenti di maggior rilievo riguardano l'approvazione della legge finanziaria 1999; l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1999 e bilancio pluriennale 1999-2001; due manovre collegate, una al bilancio di previsione 1998, e l'altra all'assestamento. In particolare è da segnalare la LP 23 febbraio 1998, n. 3 "Misure collegate con la manovra di bilancio", che tra l'altro apporta importanti modifiche alla legge provinciale in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia Autonoma di Trento (LP 14 settembre 1979, n. 7), di cui si è detto nella relazione dell'anno precedente.

Inoltre, sono stati approvati i rendiconti generali per gli esercizi finanziari 1995 e 1996 in data 11 settembre 1998, rispettivamente, con LP 11/98 e LP 12/98. Per il rendiconto 1997 non è stata ancora emanata la relativa legge di approvazione.

In applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n° 235, riguardante le norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige in materia di produzione e distribuzione di energia idroelettrica, la LP 6 marzo 1998 n. 4 istituisce l'Azienda provinciale per l'energia (ASPE), specificandone i compiti, l'ambito di operatività, gli organi con le relative funzioni, la definizione del controllo sugli atti, lo statuto, il personale, le entrate, gli investimenti. Viene inoltre disciplinata l'utilizzazione dell'energia elettrica spettante alla Provincia e vengono dettati i criteri per la redazione del piano della distribuzione.

In materia ambientale, la LP 14 aprile 1998, n. 5 disciplina l'organizzazione e lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati, nonché di altre tipologie di rifiuti, nell'obiettivo di ridurre il più possibile la quantità da destinare allo smaltimento e di minimizzare l'impatto ambientale della parte non recuperabile e segnatamente dei rifiuti urbani pericolosi. Con la LP 23 novembre 1998, n. 17, sono stabiliti interventi per lo sviluppo delle zone montane e dettate disposizioni urgenti in materia di agricoltura. E' stato istituito un fondo provinciale per la montagna rivolto al finanziamento per le iniziative rientranti nelle zone più svantaggiate e per il superamento di fenomeni temporanei di crisi. Vengono individuati interventi intersettoriali, quali progetti integrati, al fine di creare le condizioni per un coordinato sviluppo socio-economico delle zone montane; progetti sperimentali; interventi di carattere ambientale intesi come salvaguardia dell'integrità ecologica e paesaggistica, e per la valorizzazione compatibile dell'ambiente montano; interventi per il rimboschimento artificiale. Accanto a questi sono previsti interventi settoriali quali: incentivi per l'insediamento in comuni montani; interventi per l'artigianato; norme speciali per la tutela e il recupero del patrimonio edilizio montano; agevolazioni per allacciamenti di utenze isolate; misure per il riordino della proprietà fondiaria silvo-pastorale. Sono infine previsti interventi straordinari per fronteggiare i danni arrecati dalle eccezionali grandinate.

In materia assistenziale la LP 28 maggio 1998, n. 6 dispone interventi a favore degli anziani e delle persone non autosufficienti o con gravi disabilità. La LP 15 giugno 1998, n. 7 disciplina l'esercizio da parte della Provincia Autonoma di Trento delle attribuzioni in materia di pensioni, assegni ed indennità in favore degli invalidi civili, dei ciechi civili e dei sordomuti di cui all'art. 4 del DPR 28 marzo 1975, n. 469 "Norme di attuazione dello Statuto per la Regione Trentino-Alto Adige in materia di assistenza e beneficenza pubblica" e provvede altresì a riordinare le provvidenze a carattere integrativo.

La LP 13 novembre 1998, n. 16 autorizza l'istituzione di un ufficio per i rapporti con l'Unione europea con sede a Bruxelles, dettando norme per il personale di tale ufficio e per quello assegnato presso la Rappresentanza permanente dell'Italia.

Nel settore dei lavori pubblici, la LP 22 novembre 1998, n. 18 modifica l'art. 33 della LP 10 settembre 1993, n. 26, che disciplina la procedura negoziata e la trasparenza negli appalti. Viene modificato il numero delle imprese previsto per il confronto concorrenziale (passa da cinque a dieci), e viene espresso in EURO (300.000 al posto di Lire 300.000.000) l'importo massimo per il ricorso alla procedura negoziata.



XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nel corso dell'anno sono stati altresì emanati numerosi regolamenti.

- D.P.G.P. 13 gennaio 1998, N. 1-73/Leg. - Rettifica riferimenti normativi di cui all'oggetto del D.P.G.P. n. 28-72/Leg. di data 02 dicembre 1997.
- D.P.G.P. 14 gennaio 1998, N. 2-74/Leg. - LP 21.04.1987, N. 7 "Disciplina delle linee funiviarie in servizio pubblico e delle piste da sci". Modifica dell'allegato B) del D.P.G.P. n. 11-51/Leg. dd. 22.09.1987, recante i minimi di assicurazione della responsabilità civile per le linee funiviarie in servizio pubblico.
- D.P.G.P. 30 gennaio 1998, N. 3-75/Leg. - Riordino delle circoscrizioni territoriali di servizio delle Stazioni forestali di Ossana, Dimaro, Caoria, Predazzo, Pieve Tesino, Strigno e degli Uffici distrettuali forestali di Cavalese e di Fiera di Primiero con soppressione delle Stazioni forestali di Castello Tesino e di Grigno ed istituzione delle Stazioni forestali di Rabbi e di Peio.
- D.P.G.P. 10 febbraio 1998, N. 4-76/Leg. - Regolamento per le sperimentazioni di lingua straniera nella scuola elementare di cui all'articolo 2 della legge provinciale 14 luglio 1997, n. 11.
- D.P.G.P. 4 marzo 1998, N. 5-77/Leg. - Modificazioni al decreto del Presidente della Giunta Provinciale 30 settembre 1994, n. 12-10/Leg. concernente "Regolamento di attuazione della Legge Provinciale 10 settembre 1993, n. 26 concernente "Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti", come modificata dalla Legge Provinciale 12 settembre 1994, n. 6 recante "Disposizioni modificative della normativa vigente in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e in materia di edilizia abitativa".
- D.P.G.P. 26 marzo 1998, N. 6-78/Leg. - Regolamento recante "Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti".
- D.P.G.P. 30 marzo 1998, N. 7-79/Leg. - Modifica al Regolamento per le sperimentazioni di lingua straniera nella scuola elementare di cui all'articolo 2 della legge provinciale 14 luglio 1997, n. 11, emanato con decreto n. 4-76/Leg. dd. 10 febbraio 1998.
- D.P.G.P. 29 aprile 1998, N. 8-80/Leg. - Regolamento recante "Modifiche alla scheda n. 39 - Servizio Turismo e attività sportive - dell'Allegato C) della legge provinciale 29 aprile 1983, n. 12 e s.m.".
- D.P.G.P. 4 maggio 1998, N. 9-81/Leg. - Regolamento di esecuzione della L.P. 15 marzo 1993, n. 8 e s.m. "Ordinamento dei rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate".
- D.P.G.P. 11 maggio 1998, N. 10-82/Leg. - Regolamento per l'accertamento della conoscenza delle lingua e cultura ladina nella scuola dell'infanzia, elementare e secondaria di primo e secondo grado.
- D.P.G.P. 15 maggio 1998, N. 11-83/Leg. - Modificazione dei commi 4 e 5 dell'art. 6 del decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 5 - 49/Leg. do data 15 aprile 1997: "Regolamento di attuazione di cui all'art. 37 della legge provinciale 9 settembre 1996 n. 8 concernente la disciplina degli interventi per favorire la specializzazione di laureati per i profili professionali sanitari non medici".
- D.P.G.P. 8 giugno 1998, N. 12-84/Leg. - Regolamento concernente i criteri e le relative equiparazioni per l'inquadramento nel ruolo unico della Provincia Autonoma di Trento del personale in servizio presso il Compartimento A.N.A.S. di Trento con sede in Bolzano in applicazione dell'art. 17 della legge provinciale 23 febbraio 1998, n. 3.
- D.P.G.P. 29 giugno 1998, N. 13-85/Leg. - Ulteriore modifica al Regolamento di esecuzione della L.P. 12 dicembre 1978, n. 60 di cui al D.P.G.P. 3 dicembre 1979, n. 22-18/Leg. e successive modifiche ed integrazioni.
- D.P.G.P. 30 giugno 1998, N. 14-86/Leg. - Regolamento recante "Modifiche alle schede n. 24, relativa al Servizio Programmazione e ricerca sanitaria, n. 58, relativa al Servizio Ispettivo attività sanitaria, e n. 30, relativa al Servizio Viabilità, dell'allegato c) della legge provinciale 29 aprile 1983, n. 12 e s.m.".
- D.P.G.P. 6 luglio 1998, N. 15-87/Leg. - Legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13, art. 47. Modifica del regolamento di cui al D.P.G.P. n. 11-64/Leg. di data 17 luglio 1992.
- D.P.G.P. 20 luglio 1998, N. 16-88/Leg. - Regolamento di contabilità di cui all'art. 78 ter della L.P. 14 settembre 1979, n. 7 e s.m.. "Norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia Autonoma di Trento".
- D.P.G.P. 20 luglio 1998, N. 17-89/Leg. - Emanazione del nuovo testo del regolamento di attuazione del capo III della legge provinciale 9 novembre 1990 n. 29 in materia di scuole a carattere non statale.
- D.P.G.P. 18 agosto 1998, N. 18-90/Leg. - Regolamento concernente "Parziali disposizioni in materia di accesso all'impiego presso la Provincia autonoma di Trento".
- D.P.G.P. 18 agosto 1998, N. 19-91/Leg. - Regolamento concernente l'accesso alla qualifica di dirigente.
- D.P.G.P. 24 agosto 1998, N. 20-92/Leg. - Regolamento per l'utilizzazione del personale direttivo e docente per compiti connessi con la scuola ai sensi dei commi 7 e 8 dell'articolo 49 della legge provinciale 23 febbraio 1998, n. 3.
- D.P.G.P. 25 agosto 1998, N. 21-93/Leg. - Regolamento recante "Criteri e procedura di valutazione della dirigenza".
- D.P.G.P. 27 agosto 1998, N. 22-94/Leg. - Regolamento concernente "Albo dei dirigenti della Provincia Autonoma di Trento e dei relativi enti funzionali".
- D.P.G.P. 7 settembre 1998, N. 23-95/Leg. - Regolamento di contabilità di cui all'art. 78 ter della L.P. 14 settembre 1979, n. 7 e s.m.. Norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia Autonoma di Trento - modifica -.
- D.P.G.P. 14 settembre 1998, N. 24-96/Leg. - Approvazione del nuovo regolamento concernente il contratto tipo per la disciplina del rapporto di lavoro del personale delle scuole dell'infanzia equiparate e norme per l'assunzione e la conservazione del posto del personale insegnante nelle scuole equiparate ove prestano servizio insegnanti appartenenti ad ordini o congregazioni religiose.
- D.P.G.P. 15 settembre 1998, N. 25-97/Leg. Ulteriore modifica al Regolamento della L.P. 7.8.1978, n. 27, emanato con D.P.G.P. 21-100/Leg. dd. 26.11.1993 e modificato con D.P.G.P. n. 2-107/Leg. dd. 9.2.1994 la materia di utilizzo extrascolastico di spazi, attrezzature e strutture scolastiche di competenza della Provincia. (ANNULLATO)
- D.P.G.P. 14 ottobre 1998, N. 26-98/Leg. - Regolamento concernente "Disposizioni in materia di accesso all'impiego presso la Provincia Autonoma di Trento relative al personale insegnante della formazione professionale e delle scuole dell'infanzia e al personale non docente delle scuole e istituti di istruzione elementare e secondaria".
- D.P.G.P. 14 ottobre 1998, N. 27-99/Leg. - Regolamento in materia di bilancio, contabilità, servizio di tesoreria, entrate e spese dell'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa.
- D.P.G.P. 14 ottobre 1998, N. 28-100/Leg. - Modifiche ed integrazioni al Regolamento di esecuzione della Legge provinciale 9 dicembre 1991 n. 24 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia".
- D.P.G.P. 20 ottobre 1998, N. 29-101/Leg. - Annullamento del D.P.G.P. n. 25-97/Leg. di data 15 settembre 1998 recante: "Regolamento di attuazione della legge provinciale 7 agosto 1978 n. 27, emanato con D.P.G.P. 21-100/Leg. del 26 novembre 1993 e modificato con D.P.G.P. n. 2-107/Leg. del 9 febbraio 1994 in materia di utilizzo extrascolastico di spazi, attrezzature e strutture scolastiche di competenza della Provincia."
- D.P.G.P. 20 ottobre 1998, N. 30-102/Leg. - Ulteriore modifica al regolamento di attuazione della legge provinciale 7 agosto 1978 n. 27, emanato con D.P.G.P. 21-100/Leg. del 26 novembre 1993 e modificato con D.P.G.P. n. 2-107/Leg. del 9 febbraio 1994 in materia di utilizzo extrascolastico di spazi, attrezzature e strutture scolastiche di competenza della Provincia.
- D.P.G.P. 10 novembre 1998, N. 31-103/Leg. - Regolamento per l'esecuzione dell'art. 10 del TULP in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, recante la disciplina delle caratteristiche merceologiche e delle modalità di impiego dei combustibili aventi rilevanza ai fini dell'inquinamento atmosferico.
- D.P.G.P. 16 novembre 1998, N. 32-104/Leg. - Regolamento per l'istituzione, organizzazione e realizzazione corsi di formazione per il conferimento della qualifica dirigenziale ai capi di istituto ai sensi dell'art. 1 della Legge provinciale 9 novembre 1990, n. 29 come sostituito dall'art. 83 della legge provinciale 11 settembre 1998, n. 10.
- D.P.G.P. 17 novembre 1998, N. 33-105/Leg. - Modifiche al D.P.G.P. 22 settembre 1987, n. 11-51/Leg. (Emanazione del regolamento per l'esecuzione della legge provinciale 21 aprile 1987, n. 7 concernente "Disciplina delle linee funiviarie in servizio pubblico e delle piste da sci").
- D.P.G.P. 26 novembre 1998, N. 34-106/Leg. - Regolamento concernente "Costituzione dell'Albo dei dirigenti e dell'Albo dei direttori della PAT e dei relativi enti funzionali".
- D.P.G.P. 26 novembre 1998, N. 35-107/Leg. - Regolamento recante "Funzioni dei consigli di amministrazione e competenze dei dirigenti delle Agenzie di cui all'art. 65 L.P. 3 aprile 1997 n. 7.
- D.P.G.P. 26 novembre 1998, N. 36-108/Leg. - Regolamento recante "Modifiche al D.G.P. 26 marzo 1998 n. 6-78/Leg. (Regolamento recante "Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti").

2.2 L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Nel corso del 1998 gli interventi maggiormente significativi hanno riguardato le seguenti iniziative.

E' stata semplificata la struttura contabile del bilancio, della quale si è già detto nella relazione dell'anno precedente. Con il regolamento emanato con il DPGP n. 16/88/leg del 20 luglio 1998, modificato, in adesione alle osservazioni dell'Ufficio di controllo, con DPGP n. 23/95/leg del 7 settembre 1998, sono state disciplinate le modalità attuative del nuovo ordinamento contabile. Per la manovra economico-finanziaria del 1999, varata nell'autunno 1998, sono state per la prima volta seguite le nuove modalità, mentre esse non risultano ancora adottate nel rendiconto 1998. Sono state assegnate le sole risorse necessarie per consentire la regolarità e la continuità nell'espletamento di atti dovuti, considerata l'imminente scadenza della Legislatura, lasciando alla nuova Giunta la traduzione della manovra tecnica iniziale di bilancio in manovra programmatica per l'anno 1999.

Le procedure di formazione del Programma di sviluppo provinciale sono modificate. Esso dovrà essere elaborato secondo il metodo della concertazione con le organizzazioni sociali ed economiche più rappresentative. Si definisce in forma organica il quadro degli strumenti di programmazione settoriale - piani pluriennali e progetti per gli investimenti pubblici, programmi annuali per le attività aventi un rilevante impatto sulla spesa corrente e provvedimenti della Giunta provinciale volti a determinare i criteri e le modalità di intervento per quanto concerne i trasferimenti ed i contributi a favore delle attività produttive. Viene rivista la procedura per il preventivo esame degli atti da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale.

In materia di riforma di pubblica amministrazione, ai sensi della LP 3 aprile 1997, n. 7, sono stati individuati i criteri e le modalità per la definizione degli obiettivi e delle quote di bilancio da assegnare in gestione alla dirigenza nonché gli atti riservati alla competenza della Giunta provinciale (DPGP 26 marzo 1998, N. 6-78/Leg., modificato con DPGP 26 novembre 1998, n. 36-108/Leg.); disciplinati gli accessi alla qualifica di dirigente e di direttore (DPGP 30 novembre 1998, n. 40-112/Leg.); istituiti gli albi dei dirigenti e direttori (DPGP 26 novembre 1998, n. 34-106/Leg.); infine sono stati fissati i criteri e le modalità per la valutazione della dirigenza (DPGP 25 agosto 1998, n. 21-93/Leg.). Per la provvista del personale della Provincia

D.P.G.P. 26 novembre 1998, N. 37-109/Leg. - Regolamento recante "Modifiche alla scheda n. 18 dell'allegato C) della Legge provinciale 29 aprile 1983, n. 12 e s.m., relativa al Servizio Istruzione e Assistenza Scolastica".

D.P.G.P. 26 novembre 1998, N. 38-110/Leg. - Norme regolamentari di attuazione del capo XV della legge provinciale 11 settembre 1998, n. 10 e altre disposizioni in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

D.P.G.P. 30 novembre 1998, n. 39-111/Leg. Regolamento concernente "Autorizzazioni allo svolgimento di attività e incarichi compatibili con il rapporto di pubblico impiego presso la Provincia Autonoma di Trento e Anagrafe degli incarichi dei dipendenti provinciali e degli enti funzionali".

D.P.G.P. 30 novembre 1998 n. 40-112/Leg. Regolamento per l'accesso alla qualifica di dirigente e di direttore.

D.P.G.P. 2 dicembre 1998 n. 41-113/Leg. Regolamento concernente l'effettuazione delle prove d'esame di abilitazione alla direzione tecnica di agenzia di viaggio e turismo.

D.P.G.P. 21 dicembre 1998 n. 42-114/Leg. Regolamento di esecuzione dell'art. 4, comma 3 della Legge provinciale 11 settembre 1998 n. 10, concernente "disciplina della tassa automobilistica provinciale".

D.P.G.P. 23 dicembre 1998 n. 43-115/Leg. Modifiche al D.P.G.P. 26 novembre 1998, n. 38-110/Leg., recante "Norme regolamentari di attuazione del capo XV della legge provinciale 11 settembre 1998, n. 10 e altre disposizioni in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti".

D.P.G.P. 28 dicembre 1998 n. 44-116/Leg. Modifiche ed integrazioni al regolamento di esecuzione della Legge provinciale 22 dicembre 1983 n. 46 concernente "disciplina del settore commerciale della Provincia di Trento".

D.P.G.P. 30 dicembre 1998 n. 45-117/Leg. Modificazioni al decreto del Presidente della Giunta provinciale 30 settembre 1994, n. 10-10/Leg. concernente "Regolamento di attuazione della legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 concernente "norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti".

e dei suoi enti funzionali la Giunta provinciale è stata autorizzata, con l'art. 12 della LP 11 settembre 1998, n. 10, ad adottare programmi con cadenza almeno triennale al fine di contenere le spese e di razionalizzare l'utilizzo delle risorse. La dotazione organica del personale della Provincia è stata ridefinita e sono state dettate disposizioni per limitare le assunzioni (artt. 13 e 14 della legge provinciale 11 settembre 1998, n. 10). Essa prevede 6.064 unità di personale, delle quali 188 pertinenti alla qualifica di direttore.

In materia di finanza locale con deliberazione n. 3194 del 27 marzo 1998, la Giunta provinciale ha fissato gli indirizzi in materia di trasferimenti agli enti locali, in attesa della definizione del fondo per gli investimenti di rilevanza provinciale, previsto dalla LP 3/98. Inoltre, per favorire ed incentivare l'esercizio di funzioni comunali mediante forme associative o di cooperazione tra i comuni, sono stati individuati i criteri e le modalità per la formazione di progetti di razionalizzazione di specifici servizi comunali e per il relativo finanziamento.

Per le infrastrutture di protezione ambientale, sono proseguiti gli interventi per la depurazione delle acque reflue (36,6 miliardi stanziati nel 1998). Al 31 dicembre 1998 risultano in funzione n° 69 depuratori (n° 64 nel 1997), con una potenzialità pari a 1.137.470 abitanti equivalenti (1.024.970 nel 1997). L'apposito piano pluriennale contempla interventi per complessivi 124,7 miliardi per la costruzione delle discariche. E' stato anche approvato il Piano provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria.

La Provincia ha destinato alla gestione dei trasporti pubblici ed alla realizzazione di nuovi investimenti oltre 125 i miliardi. La Giunta provinciale ha approvato il programma di interventi per la realizzazione di investimenti e per la gestione dell'aeroporto di Trento-Mattarello per l'anno 1998, il cui costo ammonta a circa 3 miliardi, anche se lo svolgimento di attività commerciali da parte dell'infrastruttura aeroportuale di Mattarello resta una mera previsione.

Nel corso del 1998, sono stati modificati gli accordi di programma con le società Ferrovia Trento Malè e Atesina, rideterminando la spesa a carico della Provincia per l'anno 1998: complessivamente 61 miliardi per la gestione (64 miliardi nel 1997), e 28,3 miliardi per gli investimenti, di cui 11,3 miliardi per le opere ed infrastrutture e 17 per l'acquisto di materiale rotabile (39 miliardi complessivamente nel 1997).

Nel settore della sicurezza sociale sono stati investiti complessivamente 138,2 miliardi, dei quali 91,3 si riferiscono ad interventi ricompresi nel progetto strategico "Promozione delle risorse sociali" nell'ambito del quale sono stati finanziati interventi di acquisto, costruzione, ricostruzione, riattamento e completamento di strutture destinate a casa di riposo o necessarie per garantire assistenza a persone anziane o soggette all'isolamento, nonché l'acquisto di attrezzature, apparecchiature e arredamento.

Quanto agli investimenti sanitari, è stato modificato il piano pluriennale per il triennio 1998 - 2000. Per l'edilizia e le attrezzature dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e della Provincia sono stati assegnati, rispettivamente, 12,6 mld e 18 miliardi. Inoltre sono stati fissati e definiti temporalmente gli obiettivi specifici che l'Azienda provinciale per i servizi sanitari è tenuta a raggiungere nel corso del 1999.

2.3 I CONTROLLI DELLA CORTE DEI CONTI

2.3.1 L'attività amministrativa della Provincia è soggetta ai sensi della L. 14 gennaio 1994 n. 20, alla duplice forma del controllo preventivo di legittimità e del controllo successivo sulla gestione. Il controllo di legittimità è assolto, dal 21 novembre 1997 (data di entrata in vigore del d.lgs. 385 dd. 2 ottobre 1997 che sostituisce l'art. 7 del D.P.R. 305 dd. 15 luglio 1988), esclusivamente sui regolamenti di cui all'art. 54 punti 1 e 2 dello statuto di autonomia, nonché sugli atti costituenti adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. La dichiarazione di regolarità sui rendiconti delle aperture di credito disposta a favore dei funzionari delegati è cessata fin dallo scorso anno con l'abrogazione dell'art. 9 del D.P.R. 305 dd. 15 luglio 1988.

Ciò ha comportato una notevole diminuzione nel numero degli atti pervenuti al controllo preventivo. Nel corso del 1998 infatti, sono pervenuti 64 atti a fronte dei 1234 atti del 1997. E' da sottolineare che dei 64 atti pervenuti, 51 sono regolamenti. Sono stati restituiti all'Amministrazione con rilievo istruttorio 18 atti.

Le questioni di maggior rilievo poste da alcuni regolamenti hanno riguardato:

- a) la disciplina del bilancio preventivo di cassa (DPGP n. 16-88/leg del 20 luglio 1998);
- b) la concreta determinazione degli ambiti operativi delle funzioni della Giunta Provinciale e dei poteri gestionali dei dirigenti:

(DPGP n. 6-78/leg del 26 marzo 1998; n. 35-107/leg del 26 novembre 1998; n. 36-108/leg del 26 novembre 1998).

2.3.2 In ordine alla prima questione, il regolamento emanato demandava alla Giunta Provinciale l'adozione, in relazione al volume globale di cassa determinato dalla legge di bilancio, di un preventivo di cassa articolato per centri di responsabilità e l'individuazione dei budget di cassa da assegnare ai dirigenti generali. Allo stesso preventivo di cassa (e, quindi, in definitiva alla G.P.) veniva lasciata la specificazione delle modalità di gestione della cassa e dei relativi budget.

Con riferimento alle disposizioni legislative (l.p. 14 settembre 1979 n. 7 e s.m.i articoli 12, comma 3, e 78 ter, comma 2, lettera b) che impongono al regolamento l'onere di disciplinare criteri e limiti per le previsioni di cassa relative alle diverse ripartizioni del documento tecnico, l'Ufficio di controllo della Corte ha fatto presente alla Provincia Autonoma che l'omissione nel regolamento della disciplina delle modalità di gestione del preventivo di cassa e dei relativi budget, con l'affidamento di tali adempimenti al provvedimento della G.P. di approvazione dello stesso preventivo, doveva ritenersi soluzione palesemente illegittima. Essa infatti avrebbe alterato l'equilibrio dei poteri di regolazione (primaria e secondaria) e di alta amministrazione attribuiti al Consiglio Provinciale e alla Giunta Provinciale, definito dalla legge provinciale di contabilità.

L'Amministrazione ha recepito le osservazioni e ha modificato il regolamento con la deliberazione n. 9512 del 4 settembre 1998.

La nuova formulazione del regolamento ha direttamente dettato i criteri e i limiti cui la G.P. dovrà attenersi nella specificazione delle modalità di gestione del preventivo di cassa e dei relativi budget. Il regolamento è stato quindi ammesso al visto e alla registrazione (DPP n. 23-95/leg del 7 settembre 1998).

2.3.3 La seconda questione ha interessato tre regolamenti emanati con i decreti precedentemente citati.

L'Ufficio di controllo ha avanzato osservazioni circa la legittimità - in rapporto all'art. 7 della l.p. n. 7 del 1997 - di alcune disposizioni del regolamento n. 6 inerenti la definizione delle competenze della Giunta Provinciale in ordine agli atti di esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo e, per converso, all'ambito da riconoscersi ai poteri di gestione dei dirigenti.

La G.P. ha ritenuto che costituiscono esercizio di funzioni di governo o comportano valutazioni e rilievo di indirizzo politico o comunque siano a questi strettamente strumentali:

- il potere di nomina di componenti degli organi degli enti funzionali della Provincia per il carattere fiduciario che le scelte rivestono e poichè l'esercizio di tale potere è diretto ad assicurare l'armonia e la coerenza dell'attività degli enti con gli indirizzi politici di governo;

- l'affidamento di incarichi di consulenza strumentali alla definizione di atti attribuiti alla competenza della G.P. o connessi allo svolgimento delle generali funzioni di governo perchè finalizzato ad acquisire elementi per l'esercizio delle proprie competenze;

- l'approvazione dei piani adottati dai comuni e da altri enti locali in quanto attività di controllo di decisioni assunte dagli organi politico-rappresentativi di detti enti;

- gli atti di acquisizione e di disposizione di beni immobili patrimoniali relativi a beni rilevanti per l'organizzazione generale e il funzionamento della Provincia in considerazione della forte valenza strategico-organizzativa che rivestono detti atti per gli effetti che la logistica degli uffici e la disponibilità dei necessari mezzi e risorse riveste sullo svolgimento delle funzioni e sull'andamento generale dell'Amministrazione;

- gli atti di prestazione di garanzie reali e fideiussorie in considerazione del valore strategico che essi assumono in relazione alla realizzazione delle iniziative da intraprendere;

- la partecipazione della Provincia in società, la sottoscrizione di azioni e obbligazioni in quanto manifestazioni della volontà di indirizzo politico amministrativa di perseguire i programmi di governo attraverso strumenti e soggetti non direttamente appartenenti all'organizzazione provinciale.

Il regolamento è stato ammesso al visto ed alla registrazione.

2.3.4 Il regolamento n. 36 rinvia al 1° luglio 1999 l'applicazione della distinzione delle funzioni della G.P. e dei dirigenti.

L'Ufficio di controllo ha osservato che il riparto dell'esercizio delle funzioni amministrative trova fondamento giuridico nella legge e la fissazione della data di effettivo esercizio dei poteri dirigenziali non costituisce facoltà che resti permanentemente nella disponibilità della G.P.

L'Amministrazione ha sottolineato come l'esercizio dei poteri dirigenziali può avvenire solo previa indicazione degli obiettivi da raggiungere unitamente all'assegnazione delle risorse finanziarie e umane necessarie. In considerazione della imminente chiusura della legislatura per esigenze di correttezza istituzionale nei confronti della nuova Giunta espressa dalla consultazione elettorale, si è inteso lasciare ad essa l'adozione di tali significativi atti politici.

Pertanto il rinvio disposto riveste carattere del tutto straordinario senza poter essere invocato pro futuro - quale possibile precedente per giustificare ulteriori dilazioni nel tempo della concreta e generale operatività del principio di distinzione delle competenze di indirizzo politico-amministrativo da quelle di gestione.

Tale posizione è stata formalmente assunta dalla G.P. nella seduta del 23 dicembre 1998.

L'Ufficio di controllo, preso atto della posizione argomentata e formalmente assunta dalla GP, ha ammesso al visto e alla conseguente registrazione il regolamento.

2.3.5 Il regolamento n. 35 nel disciplinare la composizione dei consigli di amministrazione di tre Agenzie provinciali prevedeva che i dirigenti componenti l'organo fossero tenuti ad assentarsi dalle riunioni nelle quali il C.A. è chiamato a definire i programmi ed a porre gli obiettivi da raggiungere ai dirigenti.

L'Ufficio di controllo ha osservato che disposizioni regolamentari non possono modificare la composizione di organi definita da leggi.

L'Amministrazione ha replicato sostenendo che la previsione contestata era volta ad assicurare il rispetto del generale principio concernente il funzionamento degli organi collegiali che prevede, in occasione della approvazione di atti che direttamente riguardano i propri componenti, l'obbligo degli stessi di assentarsi dalla seduta.

L'ufficio di controllo, avendo ritenuto non giuridicamente corretta la posizione espressa dall'Amministrazione, ha sottoposto la questione alla Sezione del controllo che con delibera del 26 gennaio 1999 ha dichiarato la non conformità a legge della disposizione e, ritenuto che la sua illegittimità non pregiudicasse il complesso della normativa, ha ammesso al visto e alla registrazione il provvedimento con esclusione della suddetta disposizione.

La Sezione ha ritenuto che nel caso in esame il richiamo all'istituto dell'astensione non sia pertinente. Infatti, non può dirsi che il dirigente nelle circostanze considerate sia portatore di un interesse *ex officio* inerente l'incarico rivestito. Tale constatazione esclude che nella partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione possa configurarsi una situazione di incompatibilità derivante dalle disposizioni legislative che hanno introdotto il principio di distinzione delle funzioni politiche da quelle operative gestionali.

2.3.6 La Sezione di controllo con la deliberazione n. 2 del 27 gennaio 1998 ha provveduto alla individuazione di uno specifico programma di controllo successivo avente per oggetto le seguenti attività di gestione della Provincia:

- a) completamento dell'istruttoria sulle spese sostenute nel 1995 - 1996 relative al fondo di produttività per la corresponsione di compensi incentivanti al personale della Provincia Autonoma di Trento (cap. 12202);
- b) gestione negli anni 1996 e 1997 degli interventi per la formazione professionale in applicazione della decisione della commissione CEE n. C (94) 3231 del 12 dicembre 1994;
- c) concessioni dei beni appartenenti al demanio idrico provinciale, capitolo 33200 dell'Entrata - R.D. n. 1775 dell'11 dicembre 1933 - legge provinciale n. 18 del 18 luglio 1997;
- d) locazioni di immobili di proprietà della Provincia autonoma di Trento ubicati nel comune di Trento: capitolo 33000 dell'Entrata, capitolo 12555 delle Uscite
- e) concessioni di beni immobili demaniali di interesse storico o paesaggistico: capitolo 12555, 22424, 22425 delle Uscite;
- f) aree industriali per impianti produttivi: legge provinciale n. 4 del 3 aprile 1981, capitolo 42540 delle Uscite;
- g) analisi delle attività del complesso termale di Levico: capitoli 12630, 12640 e 12641;
- h) completamento dell'istruttoria sulle spese per la concessione di concorsi finanziari all'Università degli studi di Trento;
- i) completamento dell'istruttoria sulle spese per la partecipazione al Consorzio per lo sviluppo delle risorse umane nel sistema di impresa e nella pubblica Amministrazione a carico del capitolo di bilancio n. 21951 (bilancio triennale 1995 - 1997)
- j) completamento dell'istruttoria relativa a spese per l'effettuazione degli esami della capacità professionale degli imprenditori artigiani e dei maestri artigiani (cap. 44105);
- k) capitolo del bilancio n. 22311 - titolo sez. Categoria 02 06 12: contributo per spese in conto capitale al Museo degli usi e costumi della gente trentina (LP 31.1.1972, n. 1, art. 4)
- l) capitolo del bilancio n. 22452 - titolo sez. Categoria 01 06 05: spese per la concessione di contributi per il funzionamento degli archivi (LP 14.02.1992, n. 11, art. 32, c.1, pt. D, art. 33, c. 3, art. 56, c. 2);

m) capitolo del bilancio n. 55352 - titolo sez. Categoria 01 21 05: assegnazione di somme dell'Ente "Parco Paneveggio - Pale di San Martino" per far fronte alle spese di funzionamento (L.P. 6.05.88, n. 18, art. 16, c. 1, art. 42, c. 3);

n) capitolo del bilancio n. 55352 - titolo sez. Categoria 01 21 05: Spese per la Colonia infantile prov.le di Miralago in Riva del Garda (L.P. 7.8.95, n. 8, art. 18, c. 2)

Sono state approvate cinque relazioni conclusive, tra le quali quella riguardante il punto j) del programma è stata menzionata nella relazione dello scorso anno.

In riferimento al punto h), con deliberazione n. 13/98 è stata approvata la relazione conclusiva. Per i progetti di ricerca è stato rilevato che l'Università di Trento non ha predisposto nessun regolamento che disciplini la ripartizione dei proventi delle prestazioni dei contratti e convenzioni per l'attività di ricerca per conto terzi, così come previsto nell'art. 66 del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382. E' stato rilevato un aumento progressivo nell'accumulazione dei residui e un calo della capacità di spesa negli ultimi due anni soprattutto per la competenza.

Con deliberazione n. 12/98 è stata approvata la relazione conclusiva relativa al controllo di cui al punto i). Lo Statuto del Consorzio è stato approvato dall'Università di Trento, dalla Provincia di Trento e dal Comune di Trento. Il consorzio però non si è ancora attivato, in quanto l'art. 5 prevedeva la partecipazione, in qualità di soci fondatori anche della Regione T.A.A. e del Comune di Rovereto. Quest'ultimo ha deliberato la formale adesione, mentre la Regione, pur avendo espresso inizialmente un assenso di massima, non ha ancora deliberato in tal senso, avanzando come giustificazione difficoltà di carattere normativo. Non si è potuto effettuare pertanto un controllo sulla gestione.

Con deliberazione n. 4/99 è stata approvata la relazione conclusiva relativa al controllo successivo sulle spese per l'assegnazione di somme all'Ente "Parco Paneveggio - Pale di San Martino" per far fronte alle spese di funzionamento (di cui al punto m). E' stata eseguita una valutazione principalmente contabile sulle modalità di erogazione del finanziamento. Ciò ha evidenziato l'esistenza di un punto d'incontro positivo tra le esigenze dell'Ente e le possibilità di finanziamento della Provincia Autonoma di Trento (ridotte dalle norme statali sul contenimento delle spese correnti). L'utilizzo di contabilità speciali rende più flessibile l'attività interna e la gestione dell'ente Parco. Carenze sono state riscontrate nei controlli gestionali.

Sulle spese per la Colonia infantile prov.le di Miralago in Riva del Garda (di cui al punto n) con deliberazione n. 5/99 è stata approvata la relazione conclusiva. La normativa provinciale prevede la possibilità da parte della Provincia di concedere in uso la struttura "Colonia Miralago" per lo svolgimento di attività sociali, a partire dall'anno 1993, in precedenza la Provincia provvedeva in gestione diretta. Dall'analisi effettuata è emersa la mancanza di un utilizzo a pieno della Colonia Miralago, dovuto alle condizioni di obsolescenza e di inadeguatezza della struttura, che determina un rendimento, nella gestione del bene, non rapportabile alle reali

potenzialità. Il presupposto per una ottimizzazione delle risorse disponibili, sta nella riqualificazione del Servizio competente alle funzioni di programmazione, verifica e controllo e nell'ideale articolazione della struttura organizzativa, alla luce anche della legge provinciale 7/97.

3. PROFILI FINANZIARI

3.1 LA DECISIONE DI BILANCIO E LA LEGGE FINANZIARIA 1998 - ASSESTAMENTO -

Il bilancio per l'esercizio finanziario 1998, approvato con legge provinciale 30 gennaio 1998, n. 2 e in vigore dal 6 febbraio 1998 esponeva le seguenti previsioni iniziali:

(dati in milioni)

ENTRATE		SPESE	
Avanzo.	300.000		
TITOLO 1	5.262.310	TITOLO 1	3.232.524
TITOLO 2	242.919	TITOLO 2	2.660.697
TITOLO 3	71.280	TITOLO 3	6.778
TITOLO 4	22.463		
TITOLO 5	1.028		
Contabilità speciali	378.332	Contabilità speciali	378.332
TOTALE GENERALE	6.278.332	TOTALE GENERALE	6.278.332

Con la LP 27 luglio 1998, n. 9 è stato approvato l'assestamento di bilancio, caratterizzato dalla ridotta entità delle risorse mobilitate: solo 199 miliardi, a fronte dei 734 miliardi della manovra di assestamento del 1997. Esso si è configurato come un mero aggiornamento tecnico del bilancio iniziale, con effetti principalmente compensativi. Gli aumenti e le diminuzioni risultano dal quadro seguente:

(in milioni)

ENTRATA

	AUMENTI	DIMINUZIONI	TOTALE
Avanzo	162.290	0	162.290
TITOLO 1	26.000	0	26.000
TITOLO 2	9.568	509	9.059
TITOLO 3	2.151	500	1.651
TITOLO 4	0	0	0
TITOLO 5	0	0	0
Contabilità speciali	0	0	0
TOTALE GENERALE	200.009	1.009	199.000

SPESA

	AUMENTI	DIMINUZIONI	TOTALE
TITOLO 1	58.597	5.971	52.626
TITOLO 2	224.863	78.489	146.374
TITOLO 3	0	0	0
Contabilità speciali	0	0	0
TOTALE GENERALE	283.460	84.460	199.000

Entrata

Il bilancio di previsione per il 1998, nella versione assestata, presenta un volume di entrate pari a 6.113 miliardi dei quali 462 derivanti dall'avanzo della gestione dell'esercizio 1997. 809 miliardi sono rappresentati da entrate proprie ed i restanti 4.842 miliardi sono costituiti dalle cosiddette "entrate derivate". Le previsioni dell'anno precedente si erano invece attestate su valori nettamente inferiori. Il volume di risorse complessivamente mobilitato aveva raggiunto nel 1997 i 5.701 miliardi, di cui rispettivamente 178 miliardi per entrate proprie, 5.044 miliardi per entrate derivate e 478 miliardi dall'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente.

Rispetto ai dati del conto consuntivo dell'esercizio 1997 si rileva un aumento delle entrate proprie del 353,3% mentre le entrate derivate sono diminuite del 4% passando da 5.044 miliardi a 4.842 miliardi. L'incremento complessivo è stato pari al 7,23%.

Il riordino del sistema tributario a decorrere dal 1° gennaio 1998, finalizzato a razionalizzare talune forme di prelievo fiscale e ad attribuire alle Regioni e Province autonome una più ampia autonomia, operato con D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, in attuazione del cosiddetto federalismo fiscale, ha comportato un profondo mutamento negli ordinamenti finanziari delle Regioni ed in particolare della Provincia.

Infatti, da un lato, sono stati soppressi i contributi sanitari, già attribuiti agli enti territoriali, e diverse imposte erariali come l'ILOR, la tassa sulla partita IVA, l'imposta sul patrimonio netto delle imprese, nonché imposte locali quali l'ICIAP e le tasse sulle concessioni comunali, dall'altro sono state istituite a favore delle Regioni e Province autonome l'IRAP e l'addizionale regionale all'IRPEF, prevedendo meccanismi di trasferimento tra i diversi livelli di governo per garantire l'equilibrio finanziario complessivo.

L'impatto sul bilancio della Provincia è considerevole, tenuto conto che per il 1998 l'importo accertato dell'IRAP ammonta a 605 miliardi, mentre gli accertamenti dell'addizionale all'IRPEF sono pari a 42 miliardi, mentre i contributi sanitari soppressi ammontavano a circa 540 miliardi.

A tali effetti registrati da tutte le Regioni, vanno inoltre aggiunti quelli derivanti dalla specificità dell'ordinamento finanziario provinciale, che ha comportato il venir meno delle quote dei tributi erariali soppressi.

La contrazione delle entrate derivate è causata da molteplici fattori. In primo luogo sono aumentate le entrate da quote fisse (comprese le somme sostitutive dell'IVA all'importazione), passando da 4.002 miliardi a 4.317 miliardi, a seguito dell'iscrizione in bilancio di somme derivanti da regolazioni di pendenze pregresse. Le nuove norme d'attuazione, di cui al D.lgs. 24

luglio 1996, n. 432, hanno consentito la definizione di intese con il Governo relative ad esercizi pregressi, con la determinazione di risorse straordinarie per 961 miliardi.

Le citate norme di attuazione hanno contribuito inoltre ad un aumento della quota variabile che passa da 245 miliardi a 258 miliardi. Sono inoltre cresciuti i trasferimenti statali da 88 a 98 miliardi. In seguito al rimborso da parte dello stato degli oneri sostenuti dalla Provincia per l'esercizio della delega in materia di viabilità, compensata parzialmente dalla riduzione dovuta ai minori riparti di fondi statali sulle leggi di settore. Crescono anche le assegnazioni comunitarie, sia per quanto riguarda i finanziamenti diretti sia per la parte relativa ai cofinanziamenti statali, che passano da 83 a 92 miliardi.

Subiscono un calo, da 94 a 77 miliardi, le assegnazioni regionali per il finanziamento di funzioni delegate.

Spesa

Sul versante della spesa la manovra di bilancio, realizzata nel corso dell'esercizio 1998, è stata indirizzata al perseguimento di due obiettivi: per la parte corrente, il contenimento della spesa con adeguate misure correttive; per la parte in conto capitale, il completamento delle opere in itinere.

Le previsioni di spesa di competenza sono risultate pari a 3.281,6 miliardi, per la parte corrente, mentre gli investimenti sono stati previsti in 2.824,8 miliardi.

La manovra finanziaria è stata caratterizzata:

- a) da un recupero di produttività nella gestione attraverso lo strumento della responsabilizzazione della dirigenza (regolamento concernente la separazione tra le funzioni della Giunta provinciale e la gestione amministrativa affidata ai dirigenti). Nella stessa direzione ha inciso la riforma del bilancio della Provincia, approvata con la L.P. 3/1998, che ha introdotto un nuovo modello di bilancio, idoneo a recepire i principi introdotti dalla L.P. 7/1997;
- b) dalla razionalizzazione delle spese di gestione, mediante una forte selettività delle spese di funzionamento, con particolare riferimento a quelle di natura discrezionale. A ciò si è aggiunto il controllo dei trasferimenti agli enti collegati alla finanza provinciale, anche attraverso l'emanazione di apposite direttive per la formazione dei bilanci, finalizzate all'applicazione da parte degli stessi delle medesime misure correttive assunte dalla Provincia;
- c) dall'attivazione del nuovo modello esperto per la valutazione delle politiche equitative, in grado di conferire più selettività ed equità alle politiche redistributive e tariffarie;
- d) dalla valorizzazione delle autonomie locali, attraverso la ridefinizione dei criteri di quantificazione delle risorse secondo parametri oggettivi e certi.

Le predette azioni hanno permesso di conseguire risultati apprezzabili nel contenimento della crescita della spesa corrente, le cui previsioni finali sono ammontate, come in precedenza indicato, a 3.282 miliardi (3.070 nel 1997).

Sono stati effettuati impegni di competenza per un ammontare di 3.246 miliardi (3.036 nel 1997), con un aumento percentuale, rispetto al dato del 1997, pari a 6,9%. Va considerato

che negli importi sopraindicati sono ricompresi oneri per nuove competenze per un ammontare di circa 7,7 miliardi (strade statali e personale scolastico), nonché oneri straordinari per circa 4,7 miliardi (spese pregresse e contrattazione integrativa del settore sanitario, nonché maggiori trasferimenti ai comuni per la soppressione ICIAP). Al netto di tali importi l'aumento effettivo delle spese correnti risulta ridimensionato entro valori percentuali più contenuti.

La spesa corrente aumenta essenzialmente nel settore sanitario, dove gli stanziamenti di spesa sono passati dai 919,7 miliardi del 1997 ai 1.038,5 miliardi dell'esercizio 1998, con un tasso di crescita pari al 12,9%.

Sul fronte della spesa in conto capitale emergono gli incrementi disposti in favore degli interventi previsti nel Piano straordinario, varato con l'assestamento del bilancio 1997. Le risorse sono passate nel corso del 1998 dagli originari stanziamenti previsti in 850 miliardi dal bilancio dell'esercizio 1997 ai 1.210 miliardi, con un aumento di 360 miliardi. La quota prevalente di tali risorse, per un ammontare di oltre 480 miliardi, è destinata alle reti stradale e ferroviaria. Un'ulteriore componente di notevole rilevanza è costituita dagli investimenti previsti nel programma di opere pubbliche sovracomunali, che ammonta a 242 miliardi.

Per gli interventi nei settori economici il raffronto fra i valori 1998 e quelli omogenei del bilancio 1997 evidenzia un incremento dei contributi diretti alle imprese (+5,5%) e una sensibile crescita per le politiche di contesto e di settore (+15,2%). Consistenti risultano inoltre i nuovi apporti ai fondi di rotazione, pari a circa 22,3 miliardi, sebbene si debba rilevare nel 1998 una diminuzione del 23 per cento rispetto alla consistenza dell'anno precedente.

I principali finanziamenti disposti negli altri settori hanno riguardato:

- gli interventi per la viabilità (153 mld), dei quali 70 mld per la viabilità statale in conseguenza della delega delle funzioni da parte dello Stato;
- gli investimenti nel settore dei trasporti pubblici per 41,2 mld;
- le opere igienico sanitarie per 50 mld;
- le strutture residenziali in favore degli anziani per 96,7 mld;
- gli investimenti nel comparto sanitario, pari a 46,7 mld;
- le infrastrutture culturali con stanziamenti per 98,3 mld;
- l'edilizia scolastica e universitaria con stanziamenti per 78,1 mld.

3.4 IL CONTO CONSUNTIVO

3.4.1 Il conto del bilancio

Le entrate e le spese nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1998, inizialmente stabilite, a pareggio, nell'importo di 6.278,3 miliardi (5.191,4 nel 1997) sono state definitivamente assestate nell'importo di 6.994,3 miliardi.

In termini di cassa le previsioni iniziali risultano stabilite in 7.928,3 miliardi, poi assestate nell'importo di 9.155,3 miliardi.

L'andamento dei risultati globali della gestione di competenza nell'arco dello scorso triennio emerge dal prospetto che segue:

(miliardi di lire)

anno	accertamenti	impegni
1996	4.921,6	5.226,8
1997	5.856	6.080,8
1998	6.570,7	6.748,8



Si registra quindi un aumento dell'ammontare degli accertamenti (+ 714,7 miliardi) e un aumento degli impegni (+668 miliardi).

Il dato complessivo degli impegni di spesa è così ripartito:

- 3.245,6 miliardi per le spese correnti (3.036,5 nel 1997), pari al 48,1% (49,9% nel 1997) del totale della spesa impegnata;
- 2.674,2 miliardi (2.477 nel 1997) per spese in conto capitale, pari al 39,6% del totale della spesa impegnata (40,7 in precedenza);
- 400,6 miliardi per rimborso prestiti, (333,2 nel 1997) pari al 5,9% del totale della spesa impegnata (5,5 nel 1997);
- 428,4 miliardi per contabilità speciali (234,2 nel 1997) pari al 6,4% del totale della spesa impegnata (3,9 nel 1997).

Dai dati risulta una sostanziale equivalenza con i valori percentuali dell'esercizio 1997, ad eccezione delle contabilità speciali.

Il rapporto di impegnabilità (impegni su previsioni definitive di competenza) si è assestato sul 96,5% (96,8% nell'esercizio precedente). Disaggregando per titoli di spesa si osserva che la capacità di spesa è del 98,9% per quelle correnti, maggiore rispetto a quella in conto capitale in cui è del 94,7%. La capacità di spesa si è pertanto stabilizzata sui dati del precedente esercizio, il cui indice percentuale era rispettivamente del 98,9% e del 94,4% nel 1997.

L'andamento dei pagamenti ammonta a 4.238,7 miliardi (3.592,6 nel 1997) con un aumento di 646,1 miliardi rispetto al 1997. La capacità di pagamento (pagamenti su previsioni definitive di competenza) risulta del 60,6%; nel 1997 era stata del 57,2%.

In relazione alle previsioni iniziali, le spese correnti rappresentavano il 51,5% del totale delle previsioni (57,3% l'anno prima e 54,7% nel 1996) mentre a consuntivo si riscontra un rapporto tra impegni per spese correnti e totale impegnato pari al 48,1% (49,9% nel 1997 e 50,5 nel 1996).

Gli impegni delle spese in conto capitale sul totale della spesa impegnata, passano dal 40,7% al 39,6%, con una leggera diminuzione rispetto a quanto registrato nell'esercizio precedente (in cui si è passati dal 38,1% al 40,7%).

Gli impegni per spese per rimborso prestiti ammontano al 5,9% (nel 1997 5,5%). Le percentuali indicate sono però alterate dall'inclusione nella spesa per rimborso prestiti dell'estinzione delle anticipazioni di cassa (capitolo 84140) la cui incidenza, nel 1998, è stata maggiore di quella dello scorso anno.

Va segnalato nell'esercizio 1998, analogamente a quanto riscontrato negli scorsi esercizi ad eccezione del 1993, l'esistenza di un disavanzo di gestione.



anno	risultato della gestione di competenza
1991	- 10,6
1992	- 69,3
1993	+ 159,5
1994	- 32,8
1995	- 77,9
1996	- 305,2
1997	- 224,8
1998	- 178,1

Tenuto conto della gestione dei residui e della gestione di cassa, l'avanzo di amministrazione è risultato nel 1998 di 480 miliardi, registrando un aumento rispetto al risultato del 1997 (462,3 miliardi).

Per le entrate va rilevato come nell'anno 1998 maggiori accertamenti netti siano stati realizzati dai Titoli I, II, e III, mentre evidenziano minori entrate rispettivamente il Titolo IV per 9,9 miliardi e il Titolo V per 35,5 miliardi.

Considerando la gestione di competenza e quella dei residui, il Titolo I (Entrate derivanti dai tributi propri della Provincia, dalla compartecipazione e dalla devoluzione dei tributi erariali) ha riportato maggiori accertamenti per 49 miliardi, il Titolo II (entrate derivanti dalla cessione di proventi, da contributi o altre assegnazioni dello Stato o della Regione e in genere da trasferimenti di fondi dal bilancio statale o regionale) ha registrato maggiori entrate nette per 12,4 miliardi, ed infine il Titolo III (entrate derivanti da proventi, concorsi, rimborsi e recuperi, da rendite patrimoniali e da utili di enti e aziende provinciali) per 7,6 miliardi.

La dinamica delle entrate in conto competenza è colta dall'analisi degli accertamenti e delle correlative riscossioni, il cui andamento è rappresentato per il triennio 1996-1998 nel seguente prospetto:

(miliardi di Lire)

anno	accertamenti	riscossioni	% (r/a)
1996	4.921,6	2.791,4	56,7
1997	5.856	2.480	42,3
1998	6570,7	2316,7	35,3

Come si può notare l'indice di riscossione sulla competenza risulta in flessione rispetto all'anno precedente (-7 punti percentuali) a causa dell'espansione più marcata delle riscossioni in conto residui, tenuto conto dei limiti di tiraggio dai conti di Tesoreria imposti dal sistema della Tesoreria unica e resi più stringenti dall'esigenza di contenere il fabbisogno

finanziario generato dal sistema delle autonomie regionali imposto dalla legge di accompagnamento alla legge finanziaria dello Stato per il 1998.

Nel complesso, le riscossioni si attestano ad un livello superiore a quello dell'anno precedente (6.117,6 miliardi contro 4.696 miliardi del 1997), risultando cresciute ad un ritmo superiore rispetto alla massa acquisibile. I residui attivi ammontano a fine 1998 a 6.260 miliardi (contro i 5.845 miliardi dell'anno precedente), ed evidenziano una diminuzione del tasso di crescita, passando dal 24,3% del 1997 al 7,1% dell'anno in esame.

Per i residui passivi, invece, si segnala un aumento del 10,7% e di 518,9 miliardi in valore assoluto: infatti essi da 4.870,4 sono giunti a 5.389,3 miliardi, incrementando ulteriormente la consistenza riscontrata a fine esercizio 1997.

I residui passivi, provenienti dall'esercizio precedente, che all'inizio dell'esercizio ammontavano a 4.870,4 miliardi (3.917,8 nel 1997), sono stati riaccertati in 4.636,2 miliardi per effetto di economie e di perenzioni (3.693,4 l'anno prima). I pagamenti sugli stessi residui nel corso della gestione sono ammontati a 1.757 miliardi (1.311,2 nel 1997). Pertanto i residui passivi provenienti da esercizi precedenti, rimasti da pagare alla fine del 1998, ammontavano a 2.879,2 miliardi (2.382,1 nel 1997).

La gestione di cassa si è conclusa con una diminuzione del deficit finale di cassa, risultato di 390,7 miliardi in luogo dei 512,5 riscontrati nel 1997.

Il totale del pagato ammonta a 5.995,7 miliardi: in conto residui 1.757 miliardi, in conto competenza 4.238,7 miliardi.

Sul totale dei pagamenti, quelli per le spese correnti sono ammontati a 3.439,5 miliardi e quelli per le spese in conto capitale a 1.813,4 miliardi; per le prime la percentuale rispetto al totale delle somme pagate è stata del 57,4% e per le seconde del 30,2%

3.4.2 I residui attivi e la quota variabile delle entrate

L'esercizio finanziario 1998 è stato caratterizzato da un incremento dei residui attivi che a fine anno raggiungono il volume complessivo di 6.260 miliardi.

Va sottolineato l'andamento di segno opposto dei residui dovuti alla gestione di competenza rispetto a quelli ereditati dagli esercizi precedenti.

Infatti, mentre i residui originati sulla competenza risultano in espansione del 26% (tale posta assume nel 1998 il valore di 4.254 miliardi contro i 3.376,1 miliardi rispetto al 1997), i residui "pregressi" registrano un sensibile calo, pari al 18,76%. Detta voce raggiunge a fine anno 2.005,9 miliardi rispetto a 2.469,1 miliardi del 1997. Il fenomeno, come già rilevato in precedenza, è da imputare all'applicazione del sistema di tesoreria unica, che impone forti limiti alla capacità di riscossione e il conseguente accumulo di residui, sulla competenza o sulle gestioni pregresse, a seconda dell'imputazione dell'entrata.

Relativamente alla consistenza dei residui il Titolo I risulta essere la posta che vi concorre maggiormente, con un ammontare a fine 1998 di 5.654,8 miliardi (di cui 1.771,4 miliardi per residui pregressi) a fronte dei 5.262,9 miliardi dell'anno precedente.

La dinamica più vivace nelle riscossioni sui residui è imputabile all'introito della quota a saldo dei tributi erariali per il 1994, delle prime tre trimestralità delle quote fisse 1997, della somma sostitutiva relativa al 1995, nonché delle quote variabili 1992, 1993, 1994 e 1996. In merito al miglioramento conseguito nella gestione dei residui, l'Amministrazione ha sottolineato che lo sfasamento temporale esistente tra l'iscrizione a bilancio delle somme e l'erogazione delle quote a saldo - deve considerarsi strutturale e comunque dipendente da fattori esogeni, vista l'oggettiva difficoltà di quantificare tempestivamente i gettiti inerenti al territorio provinciale, affluiti al di fuori di esso per esigenze di ordine amministrativo (che necessitano di apposita rendicontazione degli Uffici finanziari) ovvero in dipendenza di disposizioni normative.

Viceversa i risultati di cassa non soddisfacenti ottenuti sulla competenza (è stata incassata solo la prima trimestralità 1998) sono imputabili pressoché esclusivamente alle misure di contenimento dei flussi di spesa adottate dallo Stato, applicate già dal 1997 e ulteriormente rafforzate nel 1998, per consentire il rispetto del parametro disavanzo/PIL imposto dagli accordi a livello comunitario. La nuova linea attuata dal Tesoro in conformità a quanto disposto dall'articolo 3, comma 241 della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, dall'articolo 8, comma 5, del D.L. 31 dicembre 1996, n. 669, convertito dalla Legge 28 febbraio 1997, n.30, nonché dall'art. 48 della Legge 24 dicembre 1997, n. 449, è intervenuta su due aspetti: da un lato, ha imposto il monitoraggio e il controllo del fabbisogno finanziario generato da ciascun comparto di spesa, ponendo particolare attenzione agli enti decentrati (Regioni, Province e enti locali), dall'altro, ha introdotto per le Regioni e Province autonome un limite alla detenibilità delle giacenze sui conti correnti infruttiferi accesi presso il Tesoro. Ne consegue che l'erogazione delle somme spettanti per norma statutaria quali le quote fisse e variabili di tributi erariali, e quelle attribuite dallo Stato a titolo di assegnazione su leggi di settore vengono messe a disposizione della Provincia solo al raggiungimento della predetta soglia minima. Ciò ha prodotto la riduzione delle ingenti disponibilità in passato depositate su contabilità infruttifere presso il Ministero del Tesoro con un beneficio netto in termini di cassa per la finanza statale, nonché il contenimento dei flussi di cassa dallo Stato alla Provincia con un conseguente aumento dei residui attivi. Tali vincoli si aggiungono a quello già previsto dal regime di Tesoreria unica che impone il rispetto di un limite massimo alla detenibilità di fondi presso il Tesoriere dell'Ente Provincia.

Le valutazioni esposte in ordine alla definizione delle compartecipazioni erariali sono state riproposte dall'Amministrazione provinciale anche per le somme attribuite in quota variabile, la cui erogazione dopo aver subito lo slittamento disposto dall'articolo 12 della Legge 537/93, di accompagnamento alla finanziaria 1994, che ha autorizzato un differimento di ben quattro anni nell'erogazione delle medesime quote, è finalmente avvenuta a seguito del raggiungimento nei primi mesi del 1998 dell'intesa sulle spettanze afferenti il periodo 1992-1996 ai sensi dell'articolo 8 del d.lgs. 24 luglio 1996, n. 432 (nuove norme di attuazione in materia di finanza regionale e provinciale), relativamente alla quota di pertinenza degli esercizi 1992, 1993, 1994, e 1996.

L'impatto in termini finanziari dell'accordo raggiunto e della conseguente erogazione delle quote variabili sui residui è particolarmente visibile, incidendo tale voce,

comprensiva anche della quota dell'anno 1998 (245 miliardi), a fine anno complessivamente per 771 miliardi rispetto ai 1.472,8 miliardi del 1997.

Per quanto concerne il Titolo II, recante in misura prevalente entrate derivanti da assegnazioni statali, si registra un aumento dei residui di vecchia formazione, pari al 42,3% con un valore finale di 154,9 miliardi. Un trend in crescita è registrato anche dal titolo III che presenta una variazione positiva di 15,9 punti percentuali con un valore finale di 64,1 miliardi, come nel Titolo V che evidenzia una variazione positiva del 226,3%, passando da 3,8 miliardi a 12,4 miliardi ed il titolo IV subisce una contrazione del 6,5% per un importo totale rilevato di 1,9 miliardi.

3.4.3 I residui passivi

All'inizio dell'esercizio finanziario 1998 i residui passivi, provenienti dall'esercizio precedente, ammontavano a 4.870,4 miliardi. Di questi 1.757,1 sono stati pagati, 234,2 sono stati eliminati per economie o per perenzione amministrativa, mentre 2.879,2 sono rimasti da pagare al termine dell'esercizio. Alla fine del 1998 il totale residui passivi ammonta a 5.389,3 miliardi, di cui 2.879,2 provenienti dagli esercizi precedenti e circa 2.510,1 formati sulla gestione di competenza 1998.

Rispetto ai dati riscontrati a fine esercizio 1997 (4.870,4 miliardi), i residui passivi hanno registrato un aumento della loro consistenza, pari al 10,7%, con un valore assoluto pari a 518,9 miliardi.

Sulla situazione descritta hanno inciso:

- a) l'accantonamento tra i residui passivi, al capitolo 85050, delle somme stanziato con il Piano straordinario di opere pubbliche, di cui all'art. 1 della L.P. 8 settembre 1997, n. 13, per un importo di quasi 881 miliardi;
- b) il permanere dell'accantonamento tra i residui passivi delle somme stanziato per le nuove competenze trasferite dallo Stato alla Provincia, di cui al capitolo di spesa 85170, per un ammontare a residui di circa 57 miliardi, in forza di quanto stabilito dall'articolo 2 della L.P. 7 agosto 1995, n. 8, come modificato dall'articolo 1 della L.P. 2 febbraio 1996, n. 1;
- c) la non ottimale efficienza finanziaria degli Enti collegati alla finanza provinciale, in considerazione del fatto che oltre il 70% di questa è rappresentata da trasferimenti ad Enti e soggetti esterni; tale aspetto determina l'immobilizzazione di somme da parte della Provincia per il finanziamento delle opere pubbliche preventivate nei singoli piani, mentre la scansione temporale dei pagamenti, legata ai tempi medi di presentazione delle richieste di liquidazione formulate dagli Enti finanziati, comporta l'accumulo di residui passivi;
- d) la costante situazione di scarsa liquidità delle disponibilità finanziarie della Provincia, che continua a fare da scenario all'andamento gestionale delle politiche di spesa e che comporta in particolare la necessità periodica e costante di rallentare il flusso dei pagamenti, con ovvi riflessi sulla formazione dei residui passivi finali.

3.4.4 Il conto del patrimonio

Il conto generale del patrimonio presenta al 31 dicembre 1998 una consistenza netta di 3.048,7 miliardi (3.193,8 nel 1997) con una diminuzione netta di 145,2 miliardi rispetto al 1997 (+221,2 nel 1997), in percentuale circa -4,54% (nel 1997 +7,4% rispetto al 1996).

Detta diminuzione è connessa ad un incremento delle attività (+266,3 miliardi) inferiore a quello delle poste passive (+411,4 miliardi); a fine esercizio, le attività finanziarie sono ammontate, complessivamente, a 6.260 miliardi (5.845,2 nel 1997) a fronte di passività finanziarie pari a 5.780 miliardi, (5.383 nel 1997) con una eccedenza attiva finanziaria al 31 dicembre 1998 di 480 miliardi (462,2 nel 1997).

Le attività patrimoniali non finanziarie sono ammontate complessivamente a 3.376,9 miliardi (3.525,5 nel 1997) a fronte di passività patrimoniali diverse e poste rettificative pari a 808,2 miliardi (794 nel 1997) con un saldo patrimoniale netto di 2.568,7 miliardi (2.731,5 nel 1997). Tale decremento è dovuto alla diminuzione della consistenza dei beni mobili e immobili (-161 miliardi), ed in misura marginale al saldo tra attività e passività diverse e poste rettificative.

Tra queste ultime, la cui consistenza finale è stata di 1.052,6 miliardi (1.040,2 nel 1997), la variazione più rilevante si è registrata nei sottoconti di tesoreria per - 78,5 miliardi, che sono passati da 415,9 miliardi alla fine dell'esercizio 1997 a 337,4 miliardi alla fine dell'esercizio 1998. I valori di terzi in deposito sono incrementati da 112,9 miliardi a 157,7 miliardi, con un aumento di 44,8 miliardi e i crediti diversi sono passati da 367,8 miliardi a 406,9 miliardi, con un aumento di 39,1 miliardi.

Nell'ambito delle partecipazioni azionarie va segnalato:

1) la riduzione della partecipazione azionaria nella "aeroporto G. Caproni S.p.A.", attraverso la cessione alla "aeroporto V. Catullo S.p.a." di n. 536 azioni del valore nominale di 100.000 ciascuna. Al termine dell'operazione la Provincia possiede azioni per un valore nominale di 4.286 milioni pari all'86,7% del capitale sociale;

2) l'incremento della partecipazione azionaria nella "aeroporto Catullo Verona - Villafranca S.p.A.", attraverso la sottoscrizione di n. 32.156 nuove azioni del valore nominale di Lire 25.000 ciascuna. Al termine dell'operazione la Provincia possiede azioni per un valore nominale di 4.458 milioni pari al 18,3% del capitale sociale;

3) l'incremento della partecipazione azionaria nella "Interbrennero-Interporto Servizi doganali e Intermodali del Brennero S.p.A.", attraverso la sottoscrizione di n. 375.375 nuove azioni del valore nominale di Lire 5328 ciascuna. Al termine dell'operazione la Provincia possiede azioni per un valore nominale di 2.852 milioni pari al 47,7% del capitale sociale

4) l'estinzione della partecipazione al capitale sociale della Società "Credito fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A." mediante la cessione di n. 25 azioni del valore nominale di Lire. 250.000 ciascuna;



5) la sottoscrizione di azioni della nuova Società "Metro Trento S.p.A." per un valore complessivo di 400 milioni. La quota percentuale di partecipazione della Provincia nella Società è pari al 40%.

Vi è stato infine un incremento dei beni immobili patrimoniali indisponibili, con una consistenza finale di 1.564,5 miliardi rispetto alla consistenza iniziale di 1.451 miliardi con un incremento di 113,5 miliardi (+7,8%), mentre si rileva una diminuzione dei beni patrimoniali disponibili scesi a 495,1 miliardi rispetto ad un valore iniziale di 797,6 miliardi con una diminuzione di 302,5 miliardi (-38%) per la cessione di detti immobili all'Azienda sanitaria.

3.4.5 I settori di intervento

I settori di intervento della Provincia Autonoma, nei quali si compendiano gli aspetti maggiormente significativi dell'attività istituzionale, sono quelli indicati dall'art. 14 della legge provinciale n. 4 del 1993. Si tratta di 14 settori, nei quali vengono ripartite le spese della Provincia; nell'ambito di ogni settore funzionale, le spese sono articolate, a loro volta, in programmi, e, ad un secondo livello di dettaglio, in rubriche.

I profili contabili e gestionali dei singoli settori e programmi emergono dai dati che seguono. Gli importi raffrontati nel testo, riferiti ai singoli settori riguardano la competenza, mentre gli importi riferiti ai singoli programmi contenuti nelle tabelle e raffrontati a volte nel testo si riferiscono sia alla competenza che ai residui.

Per il settore "assetto istituzionale" gli impegni sono 740,1 miliardi (701,8 nel 1997) rispetto alle previsioni finali di competenza di 743,4 (710,8 nel 1997) e raggiungono percentualmente il 99,6%, risultando in aumento rispetto al 1997, in cui tale dato era il 98,7%.

In aumento e non solo percentualmente i pagamenti sulla competenza, 417 miliardi nel 1998 (373,6 l'anno prima) ed incidono per il 56,1% sulle previsioni finali (52,6% nel 1997).

Questo settore comprende i seguenti programmi:

(miliardi di lire)

Programma	uscite accertate 1998	uscite accertate 1997	pagamenti totali 1998	pagamenti totali 1997
organi istituz.	16,5	15,8	16,4	15,1
finanza loc.	1285	1.217,6	666,4	606,5
compensori	39	38,5	19,5	28
TOTALE	1340,5	1271,9	702,3	649,6

Il settore "amministrazione generale" presenta una leggera diminuzione delle capacità di spesa. Infatti gli impegni per 250,7 miliardi (251,3 nel 1997) incidono per il 97,5%

(97,9 in precedenza) sulle previsioni finali di competenza di 257,1 miliardi (256,7 l'anno prima). I pagamenti per 202,6 miliardi (201,6 nel 1997) sono pari al 78,8% delle previsioni finali (78,5% nel 1997).

Nel settore funzionale "scuola" gli impegni 868,2 miliardi (849,5 nel 1997) costituiscono il 99,3% (99,5 in precedenza) delle previsioni finali di competenza che ammontano a 874 miliardi (853,3 nel 1997). I pagamenti ammontano a 746,7 miliardi (369,7 nel 1997) pari all'85,4% (43,3 nel precedente esercizio) delle previsioni stesse.

Per il corrispondente programma "scuola" i dati della spesa espongono uscite accertate per 1.410,4 miliardi (1.007,8 nel 1997) e pagamenti per 820,5 miliardi (454,1 nel 1997) con la formazione di residui per 590 miliardi (553,7 nel 1997). Emerge, quindi, il forte incremento della spesa con un aumento dell'ammontare dei residui in conseguenza del passaggio delle competenze da parte dello Stato, come rilevato l'anno scorso.

Nel settore "attività culturali e sportive" gli impegni, pari a 153,6 miliardi, (141,1 nel 1997) raggiungono l' 87,9% (95,6 l'anno prima) delle previsioni finali di competenza di 174,8 miliardi (147,6 nel 1997). I pagamenti ammontano a 59,9 miliardi (53,8 in precedenza), e costituiscono il 34,3% delle previsioni finali (36,5% nel 1997). Si determina inoltre una formazione di residui passivi che aumentano rispetto ai dati del 1997, giungendo a 197,2 miliardi da 168,1.

L'andamento della gestione dei singoli programmi è espresso dal prospetto:

(miliardi di lire)

Programma	uscite accertate 1998	uscite accertate 1997	pagamenti totali 1998	pagamenti totali 1997
cultura	239,3	207,2	95	85,6
sport	71,4	71,2	18,5	24,7
TOTALE	310,7	278,4	113,5	110,3

Il programma cultura si articola in rubriche riguardanti la promozione culturale, gli enti e i beni culturali.

Il programma sport ha fatto registrare un incremento dell'ammontare dei residui passivi che sono passati da 46,5 miliardi del 1997 a 52,9 del 1998.

Nel settore "sicurezza sociale" gli impegni per 432,3 miliardi (432,4 nel 1997) incidono per 99,6% (97,6% nel 1997) sulle disponibilità finanziarie di 433,9 miliardi (443,1 nel 1997); dai pagamenti ammontanti a 331,3 miliardi (330,8 nell'anno precedente), che corrispondono al 76,3% (74,7% nel 1997) delle previsioni finali, emerge un aumento della capacità di spesa; i residui passivi raggiungono il 23,3% (22,9% nel 1997) di incidenza sulle previsioni finali di competenza.

I dati relativi alla gestione dei singoli programmi di spesa sono desumibili dal seguente prospetto:

(miliardi di lire)

Programma	uscite accertate 1998	uscite accertate 1997	pagamenti totali 1998	pagamenti totali 1997
sicurezza sociale	602,5	604,3	353,3	385,5
previdenza	37,6	50,9	34,8	50,7
TOTALE	640,1	655,2	388,1	436,2

Il settore "sanità" rimane tra quelli più rilevanti. Le previsioni finali di competenza aumentano rispetto a quelle dell'esercizio precedente e sono pari a 1.085,1 miliardi (971,5 nel 1997); risultano impegnate per il 99,99% (come nel 1997). I pagamenti, ammontanti a 927 miliardi (929,8 nel 1997) costituiscono l' 85,4% delle previsioni finali (95,7% nel 1997) e fanno registrare un'incidenza del 14,57% dei residui passivi sulle previsioni finali di competenza (4,28% nel precedente esercizio).

Il programma sanità evidenzia i seguenti risultati gestionali: le uscite accertate sono state pari a 1.224,7 miliardi (1.115,2 miliardi nel 1997) e i pagamenti sono stati quantificati in 991,5 miliardi (970 miliardi nel 1997) dando luogo alla formazione di residui per 233,2 miliardi (145,2 miliardi nel 1997).

Per il settore "lavoro e formazione" gli impegni per 148,7 miliardi (131,2 nel 1997) raggiungono percentualmente il 95,8% (91% nel precedente esercizio) delle previsioni finali di competenza di 155,1 miliardi (144,2 nel 1997). I pagamenti per 88,8 miliardi (82,8 nel precedente esercizio) corrispondono al 57,2% (57,5 nel 1997) delle previsioni finali, dando luogo ad una formazione di residui finali su competenza pari a 59,8 miliardi (48,4 nel 1997), che rappresentano il 38,6% (33,6% nel 1997) delle previsioni finali di competenza. Tale settore funzionale espone i programmi di cui al prospetto.

(miliardi di lire)

Programma	accertamenti uscite 1998	accertamenti uscite 1997	pagamenti totali 1998	pagamenti totali 1997
lavoro	39,1	31,9	29,2	24,9
formazione professionale	174	169,9	92,2	100,2
TOTALE	213,1	201,8	121,4	125,1

Nel settore "economia" si registra un aumento dell'entità delle previsioni finali di competenza. Queste ammontano infatti a 668,3 miliardi (647,7 nel 1997), mentre gli impegni per 592,9 miliardi (579 nell'anno precedente) corrispondono al 88,7% delle disponibilità (89,4 nel 1997). I pagamenti, per 332,4 miliardi (362,9 nel 1997), sono pari al 49,7% degli stanziamenti finali (56% nel 1997) con corrispondente formazione di residui passivi per 260,5 miliardi (216,1 nel 1997), che risultano pari al 39 % delle previsioni finali (33,4% nel 1997).

Rispetto ai dati del precedente esercizio si nota un'aumento, sia in termini di valore assoluto sia in termini percentuali, dell'ammontare dei residui passivi.

Il settore economia si articola in 10 programmi le cui risultanze gestionali si riassumono nella seguente tabella:

(miliardi di lire)

Programma	accertamenti uscite 1998	accertamenti uscite 1997	pagamenti totali 1998	pagamenti totali 1997
agricoltura	312,5	291,1	172,7	168,8
industria	264,1	299,8	112,9	151,9
miniere	3,6	5,2	0,4	2,3
artigianato	46,3	44,6	27,2	32,3
cooperazione	25	23,2	12,7	12,4
commercio	27,9	31,4	15,3	21,7
turismo	128,5	121,2	100	90,3
energia	48,2	47,8	8,5	18,1
impianti a fune	24,4	12	9,8	9,5
interventi intersettoriali	108,3	165,7	31	97,2
TOTALE	988,8	1042	490,5	604,5

Per il settore "edilizia abitativa" gli impegni ammontano a 237,2 miliardi (244,6 nel 1997); i pagamenti ammontano a 77,7 miliardi (89,9 nel precedente esercizio) e sono pari al 31,1% (34,7% nell'esercizio precedente) delle previsioni finali mentre i residui corrispondono al 64% (59,8% nel 1997) delle previsioni stesse.

I dati della spesa relativi al corrispondente programma edilizia abitativa fanno registrare uscite accertate per 433,5 miliardi (449,9 nel 1997) e pagamenti per 217,4 miliardi (230,9 nel precedente esercizio).

Il settore funzionale "opere pubbliche" espone impegni per 177,7 miliardi (166,7 nel 1997); i pagamenti per 51,7 miliardi (51,5 nell'anno precedente) sono pari al 28,9% (30,2% nel precedente esercizio) delle previsioni finali con formazione di residui passivi, percentualmente pari al 70,3% delle previsioni finali (67,5% nel 1997).

Il programma opere pubbliche ha fatto registrare uscite accertate per 441,5 miliardi (438,7 nel 1997) e pagamenti per 132 miliardi (131,7 nel precedente esercizio) dando luogo alla formazione di residui passivi per 309,5 miliardi (307 nel 1997) pari al 63,7% della massa spendibile finale (65,4% nel precedente anno finanziario).

Nel settore "sistema delle reti" gli impegni ammontano a 365,4 miliardi (279,1 nel 1997) e i pagamenti, pari a 154,2 miliardi (143,2 nel precedente esercizio) costituiscono il 41,9% (il 49,6% nell'esercizio precedente) delle previsioni finali. Le risultanze gestionali dei tre programmi in cui si articola il settore sono le seguenti:

(miliardi di lire)

Programma	uscite accertate 1998	uscite accertate 1997	pagamenti totali 1998	pagamenti totali 1997
Infrastrutture informatiche	57,9	51	39,8	29,4
telecomunicazioni	1,6	2,1	1,4	1,8
infrastrutture varie	602,7	504,3	193,8	201,5
TOTALE	662,2	557,4	235	232,7

Per il settore "ambiente" gli impegni ammontano a 221,8 miliardi (220,9 nell'anno precedente) e i pagamenti, pari a 126,6 miliardi (122,8 nel precedente esercizio), incidono per il 56,1% (54,5 nell'anno precedente) sulle previsioni finali di competenza.

Per i due programmi del settore i dati della spesa espongono:

(miliardi di lire)

Programma	uscite accertate 1998	uscite accertate 1997	pagamenti totali 1998	pagamenti totali 1997
tutela e recupero ambientale	233,8	225,7	106,9	94,2
difesa del territorio	194,9	181,1	109,6	95,5
TOTALE	428,7	406,8	216,5	189,7

Le risultanze di gestione registrano la formazione, in ciascuno dei programmi, di residui passivi inferiori a quanto registrato nel precedente esercizio: essi risultano nel 1998 di 126,9 miliardi nel programma tutela e recupero ambientale (131,5 nel 1997) e di 85,3 miliardi nel programma difesa del territorio (85,7 nel precedente esercizio).

Nel settore "protezione civile" gli impegni ammontano a 53,9 miliardi (57,3 nell'anno precedente) mentre i pagamenti pari a 26 miliardi (22,2 nel 1997) raggiungono il 47,5% (37,4% nel precedente esercizio) degli stanziamenti finali e i residui passivi il 51% (59% nel 1997).

I relativi programmi espongono:

(miliardi di lire)

Programma	uscite accertate 1998	uscite accertate 1997	pagamenti totali 1998	pagamenti totali 1997
antincendi	47,9	44,6	27,9	25
interventi per calamità	113	116,8	32	26,7
TOTALE	160,9	161,4	59,9	51,7

Alla fine dell'esercizio risultano residui passivi per 20 miliardi (19,6 nel 1997) per il programma antincendi e 81 miliardi (90,1 nel 1997) per il programma interventi per le calamità.

Per il settore "oneri non ripartibili" gli impegni per 992,8 miliardi (820,5 nel 1997) raggiungono percentualmente il 92,4% (in precedenza 96,4%) delle previsioni finali di 1.073,9 miliardi (851,3 nel precedente esercizio) mentre i pagamenti per 495,4 miliardi (360,3 nel 1997) incidono per il 46,1 sugli stanziamenti finali (42,3% nell'anno precedente).

In termini di gestione le risultanze dei programmi in cui si articola il settore in esame possono riassumersi come segue:

(miliardi di lire)

Programma	uscite accertate 1998	uscite accertate 1997	pagamenti totali 1998	pagamenti totali 1997
fondi di riserva	0	0	0	0
oneri finanziari	4,7	7,2	2,8	6,1
spese diverse	454,4	374,4	440,6	364,4
progetti	994,9	451	106,9	0
acc. per nuove comp. spesa	430	430	372,8	0
TOTALE	1884	1262,6	923,1	370,5

4. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

4.1 PROCESSO DI RIFORMA AMMINISTRATIVA E SUOI RIFLESSI SULL'ORGANIZZAZIONE DELLA P.A.T.

La Provincia ha recepito i principi di riforma dell'amministrazione, delineati dalla Legge 421/92, con la LP 3 aprile 1997, n. 7, che ha avuto attuazione nel corso del 1998.

Tale normativa, come già accennato nella relazione precedente, ha introdotto il principio di distinzione delle funzioni di indirizzo politico amministrativo, di competenza della Giunta provinciale, dai compiti di gestione tecnica, finanziaria e amministrativa, attribuiti alla dirigenza. In prima attuazione di tale principio è stato emanato il D.P.G.P. 26 marzo 1998, n. 6-78/Leg., adottato ai sensi dell'art. 3 della LP 7/97, e modificato con D.P.G.P. 26 novembre 1998, n. 36-108/Leg. Conseguentemente i dirigenti hanno provveduto ad adottare direttamente gli atti amministrativi conclusivi dei procedimenti amministrativi di competenza della Provincia ad esclusione, fino al 1° luglio 1999, di quelli comportanti impegni di spesa o accertamenti di entrata a carico del bilancio provinciale. Gli atti complessivamente adottati dai dirigenti nel periodo 1 luglio 1998 - 31 dicembre 1998 sono stati 3761, mentre gli atti adottati nello stesso periodo dalla Giunta provinciale sono stati 7778 a fronte dei 9353 del 2° semestre 1997. E' da puntualizzare che negli atti adottati dai dirigenti sono compresi anche quelli precedentemente

assunti in base alla previgente normativa e non censiti, e pertanto l'aumento degli atti complessivamente adottati deriva da ragioni tecniche, cioè dall'assenza delle procedure informatiche di gestione delle determinazioni. Inoltre è da tener presente anche la coincidenza con la scadenza dell'XI legislatura.

Sotto il profilo operativo, il trasferimento in capo alla dirigenza dei compiti di gestione ha comportato la definizione di un'apposita procedura informatica per la predisposizione delle determinazioni dei dirigenti, finalizzata a garantire la pubblicità e la trasparenza degli atti ed ad assicurare la memorizzazione e l'archiviazione informatica dei testi. Nel corso del 1998 è iniziata la predisposizione di uno schema di regolamento concernente le modalità e i criteri per la conservazione e l'ordinamento degli archivi correnti e di deposito delle strutture provinciali, previsto dall'art. 9 della LP 14 febbraio 1992, n. 11. In particolare sono state elaborate le disposizioni relative all'attività di protocollazione e classificazione degli atti amministrativi, compresi i criteri di formazione della corrispondenza e di gestione dei fascicoli aperti nel corso dell'anno, anche al fine di consentire una gestione uniforme e coordinata delle attività e della documentazione da parte delle strutture competenti allo svolgimento dell'istruttoria.

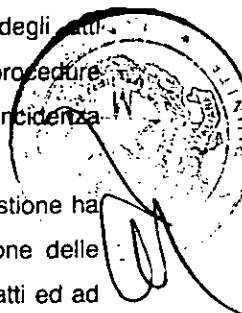
4.2 STRUTTURA DEGLI UFFICI PROVINCIALI.

L'assetto organizzativo della Provincia Autonoma di Trento è tutt'oggi disciplinato dalla legge provinciale 29 aprile 1983 n. 12, e si articola in Dipartimenti che, previsti nel numero massimo di 14, costituiscono la struttura di vertice dell'organizzazione burocratica provinciale.

I Dipartimenti si articolano, a loro volta, in Servizi che costituiscono le unità fondamentali della struttura organizzativa provinciale. Equiparate ai Servizi provinciali, ma con diversa denominazione operano: l'Agenzia del lavoro, l'Azienda per la promozione turistica del Trentino, l'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa, ed, infine, la Sovrintendenza scolastica provinciale, o altrimenti Agenzia provinciale per l'istruzione, che con l'art. 52 della LP 3/88 è stata espressamente equiparata a servizio. Attualmente, pertanto, esistono 59 Servizi.

I Servizi possono, ai sensi dell'articolo 8 della LP n. 12/83, con deliberazione della Giunta provinciale, essere articolati in uffici, anche decentrati, in base a criteri di omogeneità funzionale, con riguardo a finalità operative e a problemi specifici o in relazione ad esigenze di decentramento. Il numero massimo previsto dalla legge provinciale è di 100. Tale numero è stato aumentato, negli anni con leggi, in considerazione dei necessari adeguamenti organizzativi delle strutture. Al 31 dicembre 1998 il numero totale degli uffici risulta di 137, 6 dei quali da attivare.

L'art. 9 della LP 8.04.1991, n. 7 prevede le "strutture operative", create per lo svolgimento delle attività relative ai cosiddetti "progetti speciali", di cui all'art. 27 della LP n° 7/97 e all'art. 5 della LP 12/83, ovvero gli incarichi per l'elaborazione, il coordinamento e la verifica di programmi o progetti specifici, anche intersettoriali, attribuiti a personale in possesso della qualifica di dirigente generale o di dirigente, ed incardinate presso la Presidenza della Giunta.



Per quanto riguarda la situazione dei Progetti speciali, dei 2 progetti attivi alla data del 1 gennaio 1998, menzionati nella relazione precedente, rimane in vita al 31/12/98 il progetto "Per la tutela e gestione delle risorse idriche", infatti il progetto speciale "Per la promozione e valorizzazione delle risorse umane" attivato nel 1997 è cessato a far data dal 23 novembre 1998.

L'articolo 65 della legge provinciale n. 7/97, nelle more dell'approvazione della legge generale di riordino, autorizza la Giunta a modificare, con appositi regolamenti, le competenze dei servizi e delle strutture ad essi equiparate, anche pervenendo all'accorpamento o alla soppressione degli stessi. Nel corso del 1998 sono stati emanati tre regolamenti riguardanti il Servizio turismo e attività sportive, il Servizio Programmazione e ricerca sanitaria, il Servizio ispettivo, il servizio Viabilità e il Servizio Istruzione e assistenza scolastica. La definizione della competenza e l'organizzazione degli uffici può essere effettuata con apposite deliberazioni della Giunta provinciale. Sono stati costituiti e attivati gli uffici "concorsi e affari generali" e previdenza nell'ambito della Sovrintendenza Scolastica provinciale; sono state modificate le declatorie e le denominazioni degli uffici del Servizio Comunicazioni e trasporti; sono stati attivati il Servizio Programmazione, progettazione e direzione lavori nel settore viario e il Servizio gestione del patrimonio stradale.

Ai sensi di quanto previsto dalla LP 8 luglio 1996, n. 4 ("nuova disciplina della programmazione di sviluppo e adeguamento delle norme in materia di contabilità e di zone svantaggiate") e dalla deliberazione della Giunta provinciale di data 17 ottobre 1997, n. 111, nel corso del 1998 è proseguita l'attività di valutazione degli effetti organizzativi e procedurali dei disegni di legge, regolamenti, nonché progetti, piani, programmi e altri atti a carattere generale. Per ciascuno di tali atti sono state pertanto predisposte le relazioni tecniche concernenti l'esame della tipologia e del numero di procedimenti disciplinati dalla nuova normativa, della loro coerenza con la normativa provinciale sul procedimento amministrativo nonché l'individuazione delle eventuali modificazioni della struttura organizzativa che si rendano necessarie in conseguenza dell'introduzione della nuova normativa.

In attuazione dell'articolo 9 della LP 23 febbraio 1998, n. 3, disposto al fine di conseguire recuperi di efficienza e risparmio di spesa nei tempi dei provvedimenti, la Giunta provinciale, con deliberazione n. 9369 dd. 28 agosto 1998, ha provveduto ad individuare gli organi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'amministrazione, con conseguente soppressione di 36 Commissioni. Tale deliberazione, in conformità con quanto previsto dalla LP 3/98, dovrà essere aggiornata entro il mese di giugno di ogni anno.

4.3 INFORMATIZZAZIONE

La gestione del sistema informativo elettronico provinciale nonché l'esecuzione di altri interventi risultano affidate in concessione alla Società Informatica Trentina S.p.A. da ultimo con la convenzione n. 17109/93, e relativi atti aggiuntivi n° 20517/95 e n. 25575/98, avente durata 15 settembre 1993-31 dicembre 1999. Il costo sopportato dalla Provincia negli ultimi tre anni per

tale gestione risulta di circa 22 miliardi per l'anno 1996, 23 miliardi per l'anno 1997 e 25 miliardi per l'anno 1998.

Le procedure informatiche hanno consentito l'attivazione del nuovo sistema informativo della contabilità provinciale, consistente nel decentramento operativo dell'attività finanziaria ai Dipartimenti e ai Servizi, nell'individuazione dei centri di responsabilità, nella quantificazione per ogni centro del volume delle risorse assegnate, nella formulazione dei budget di responsabilità dei dirigenti, nel ritorno informativo per la corretta definizione delle linee generali di programmazione, per il controllo contabile, per la verifica dello stato di attuazione dei piani, programmi e progetti, nonché per la valutazione dei risultati. Presso alcuni servizi è stato attivato in via sperimentale un programma in grado di fornire ai dirigenti elementi di conoscenza dell'evoluzione della spesa.

5. PERSONALE

5.1 ASPETTI GENERALI

Durante l'anno sono stati sottoscritti in data 19 maggio 1998 due contratti collettivi, uno relativo ai direttori della Provincia Autonoma di Trento, il secondo relativo all'area della dirigenza e segretari comunali.

Sono stati inoltre emanati i regolamenti per l'accesso alla qualifica di dirigente e di direttore, nonché quello concernente parziali disposizioni in materia di accesso all'impiego e quello per l'accesso all'impiego del personale professionale e delle scuole dell'infanzia. Come strumento finalizzato alla conoscenza della consistenza e della professionalità della dirigenza e dei direttori e per una corretta e migliore gestione della relativa mobilità è stato emanato il regolamento per la costituzione dell'albo dei dirigenti e dell'albo dei direttori.

5.2 CONSISTENZA NUMERICA, PROCEDURE DI ASSUNZIONE.

Il personale di ruolo in servizio alla data del 31 dicembre 1998 ammonta a 5.756 unità, rispetto alle 5.474 in servizio al 31 dicembre 1997, registrando un aumento del 5%. Tale incremento si è avuto principalmente all'interno della qualifica dirigenziale/direttiva a seguito dell'introduzione della nuova figura rappresentata dal direttore con 134 unità. Distinguendo tra le varie tipologie di orario, risulta che 5.325 unità effettuano l'orario a tempo pieno (erano 5137 nel 1997); 357 unità l'orario di servizio di 24 ore (erano 289 nel 1997); 56 unità le 18 ore settimanali (erano 48 nel 1997); e 18 unità rivestono la figura di insegnante delle scuole dell'infanzia con prestazione ridotta al 50% di quella stabilita per il tempo pieno.

La situazione invece del personale a tempo determinato risulta di 376 unità rappresentante circa il 7% del personale di ruolo.

Il regolamento (art. 37 della LP 3 aprile 1997, n° 7, al comma 4) per la definizione dei criteri e delle modalità delle diverse forme di accesso non è ancora stato emanato. Tale ritardo è da collegarsi alla mancata definizione del nuovo sistema di classificazione e di inquadramento del personale ancora oggetto di contrattazione. Con D.P.G.P. 18 agosto 1998, n. 18-98/Leg. è stato emanato, ai sensi di tale articolo, il regolamento concernente parziali disposizioni in materia di accesso all'impiego. Sono state così recepite le innovazioni maturate a livello nazionale ed europeo e soppressi i limiti di età dapprima previsti per la partecipazione ai concorsi per l'assunzione, ai quali sono ammessi anche i cittadini dell'Unione Europea (ciò a seguito anche del comma 6 dell'art. 37).

Con D.P.G.P. 14 ottobre 1998, n. 26-98/Leg., sempre ai sensi dell'art. 37, è stato emanato il regolamento per l'accesso all'impiego presso la Provincia del personale insegnante della formazione professionale e della scuola dell'infanzia, nonché del personale non docente delle scuole e istituti di istruzione elementare e secondaria. Sono stati stabiliti requisiti e modalità, a regime e di prima applicazione per l'ammissione e lo svolgimento dei concorsi per l'assunzione, anche per il superamento del precariato esistente.

In attesa dell'approvazione del regolamento generale continuano a trovare applicazione le disposizioni normative in vigore e le relative modalità per quanto riguarda le assunzioni a tempo indeterminato.

La normativa per le assunzioni a tempo determinato è stata modificata rispetto all'anno scorso; esse avvengono mediante:

1. selezioni pubbliche ai sensi dell'art. 6, del D.P.G.P. n. 18-90/Leg. del 18 agosto 1998 per assunzioni a tempo determinato nelle ipotesi ora definite dall'art. 19 del contratto collettivo, lettera d), e) ed f) (su posto vacante o per fronteggiare particolari punte d'attività o esigenze imprevedibili);
2. selezioni pubbliche con le medesime modalità di cui all'art. 5 del medesimo D.P.G.P. per le assunzioni da collocamento riferite ai profili professionali per i quali sia richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo.

Nel corso dell'anno 1998 sono stati espletati n. 7 concorsi pubblici e 5 riservati al personale interno.

Sono stati emanati i regolamenti previsti dall'art. 21 e 30 bis della LP n. 7/97 per l'accesso alla qualifica di dirigente e di direttore con D.P.G.P. 18 agosto 1998, n. 19-91/Leg. e con D.P.G.P. 30 novembre 1998, n. 40-112/Leg.. Tali regolamenti stabiliscono i requisiti e le modalità concorsuali per l'attribuzione delle anzidette qualifiche secondo particolari criteri di selettività. Nel corso del 1998 a seguito di concorsi interni per titoli ed esame colloquio espletati prima dell'emanazione del regolamento disciplinare d'accesso alla dirigenza, ai sensi dell'art. 26 della L.P. 29/04/83, n. 12, sono stati nominati 10 dirigenti. Non è stato ancora conferito alcun incarico di dirigente generale ai sensi dell'art. 26 della L.P. n. 7/97.

5.3. PERSONALE COMANDATO

Il personale provinciale comandato presso altri enti al 31 dicembre 1998 è diminuito a 52 unità dalle 58 dell'anno precedente e dalle 60 del 1996.

Durante l'anno sono stati registrati 3 inquadramenti presso altri enti, 7 cessazioni di comando e 9 nuovi comandi. Gli enti beneficiari di tali apporti risultano 21.

La situazione del personale comandato emerge nel dettaglio nell'allegata Tab. A).

A queste posizioni vanno aggiunte i dipendenti messi a disposizione di altri enti con la forma del distacco e il fenomeno risulta pressoché invariato rispetto all'anno precedente (57 nel 1997 e 52 del 1998). La situazione si rileva dall'allegata Tab. B). Inoltre al 31 dicembre 1998 risultano due persone assegnate presso il Commissariato liquidazione usi civici.

Si è registrata una diminuzione nel numero del personale comandato da altri enti presso la P.A.T.. Esso risulta di 18 unità provenienti da 16 enti diversi, mentre nel 1997 era stato di 25 unità. Durante l'anno sono stati effettuati 15 inquadramenti presso la P.A.T., una cessazione di comando e 9 nuovi comandi. Anche in questo caso la Tab. C) completa il quadro informativo.

Il personale messo a disposizione presso la PAT risulta di 32 unità, i cui enti di provenienza sono 6. Anche in questo caso la Tab. D) evidenzia la situazione.

5.4. LAVORO STRAORDINARIO.

Tutti i dipendenti provinciali, ad esclusione del personale dirigenziale, direttore e di cui all'art. 5, comma 7, e all'art. 36 della L.P. n. 12/83, sono potenzialmente autorizzati a svolgere lavoro straordinario, secondo diverse modalità a seconda delle funzioni che svolgono e della categoria d'orario di appartenenza. Nell'anno 1998 si è avuta, per questa voce retributiva, una spesa complessiva di Lire 3,417 mld.

5.5. FONDO DI PRODUTTIVITÀ E PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

L'art. 29 del D.P.G.P. 4.04.1996, n. 7-36/Leg. ha abrogato, a decorrere dal 1 gennaio 1996, tutte le disposizioni in materia di produttività. Con l'articolo 25 del medesimo decreto è stato costituito un nuovo fondo denominato "Fondo per la produttività e per il miglioramento dei servizi". Quest'ultimo ha trovato attuazione dopo l'adozione del nuovo regolamento adottato con D.P.G.P. 18 aprile 1997, n. 6-50/Leg., con il quale sono stati definiti i criteri di attribuzione delle indennità per responsabili di procedimento, per area direttiva e per particolari funzioni nonché del Fondo per la produttività e per il miglioramento dei servizi. Nel corso del 1998 non è stata effettuata alcuna erogazione. Al capitolo 12202-art.001, inerente il fondo, risultano impegnati 7.810 milioni.

5.6. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

L'Amministrazione provinciale realizza la formazione e qualificazione del personale attraverso partecipazioni ad iniziative "esterne" organizzate da Enti ed organismi specializzati, oppure mediante l'organizzazione di iniziative "interne", in diretta gestione e tramite convenzioni con Enti ed organismi specializzati per la realizzazione di iniziative in nome e per conto della Provincia.

Con la deliberazione n. 2341 di data 13 marzo 1998 sono stati definiti i criteri e le modalità per la realizzazione e la partecipazione alle iniziative formative ai sensi dell'art. 7, comma 3 e art. 44 della LP 7/97 al fine di rendere operative le indicazioni in materia di formazione del Contratto collettivo provinciale di lavoro sottoscritto il 17 novembre 1997. Il Contratto prevede al comma 3 dell'articolo 40 che ogni dipendente partecipi mediamente a venti ore annue di formazione da computarsi sull'arco di un triennio, individuando due obiettivi prioritari: la realizzazione di un sistema di formazione di base (o di ingresso) e la realizzazione di un processo di formazione continua (aggiornamento e professionalizzazione ricorrente).

Il programma 1998 ha previsto l'attivazione di 30 diverse iniziative, raggruppate in 8 aree formative secondo il criterio dell'omogeneità privilegiando i seguenti ambiti: la riforma ordinamentale della pubblica amministrazione e ricadute sul piano dell'organizzazione e del funzionamento; informatica; sicurezza e salute sul posto di lavoro; formazione di ingresso; integrazione europea.

Per quanto riguarda l'esercizio 1998, il numero degli utenti interessati al programma delle iniziative, approvato dalla Giunta provinciale, è stato pari a n. 4098 (3001 nel 1996); esso ha comportato una spesa di Lire 919 milioni.

L'attività formativa svolta con il ricorso ad enti esterni ha interessato 398 unità, con una spesa di Lire 1.141 milioni, portando il totale della spesa a 2.060 milioni.

TABELLA A

**ELENCO NUMERICO PERSONALE IN COMANDO
PRESSO ALTRI ENTI**

ENTE	NUMERO
Amministrazione prov.le di Latina	1
Autorità di Bacino Nazionale dell'Adige	8
Avvocatura Distrettuale di Bologna	1
Camera di Commercio di Torino	1
Casa di soggiorno per anziani Riva del Garda	1
Comprensorio della Vallagarina	1
Comune di Bolzano	2
Comune di Revò	1
Comune di Rovereto	1
Consiglio provinciale	7
Comune Valfioriana	1
Corte dei conti di Trento	12
Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio	1
I.T.E.A.	1
Opera Universitaria	2
Istituto Agrario s. Michele	2
Regione A. Trentino-Alto Adige	4
Regione Autonoma Valle d'Aosta	1
Istituto Aut. Case Popolari Caserta	1
T.A.R.	8
TOTALE	57

TABELLA B

ELENCO NUMERICO PERSONALE MESSO A DISPOSIZIONE PRESSO ALTRI ENTI

ENTE	NUMERO
Commissione Europea	1
Azienda speciale per l'energia	1
I.P.R.A.S.E. L.P. 3.5.1990, n. 15, art. 11, comma 2	10
Comune di Daiano	1
Azienda provinciale per i Servizi sanitari L.P. 1.4.1993, n. 10, art. 56, comma 4	39
TOTALE	52

TABELLA

ELENCO NUMERICO PERSONALE COMANDATO PRESSO LA P.A.T.

ENTE	NUMERO
Azienda Sanitaria	1
Centro di Ecologia Alpina - Viote Bondone	1
Comprensorio Valle dell'Adige	1
Comune di Revò	1
Comune di Trani	1
Comune di Trento	1
Comune di Valfioriana	1
Consiglio provinciale	2
E.S.A.T.	1
I.T.E.A.	1
Istituto Trentino di cultura	1
Provincia di Potenza	1
Regione Veneto	1
Museo usi e costumi di S. Michele	2
Provincia Autonoma di Bolzano	1
Regione A. Trentino Alto Adige	1
TOTALE	18

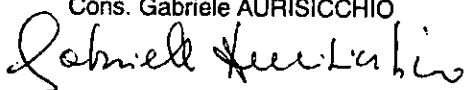
TABELLA D

ELENCO NUMERICO PERSONALE MESSO A DISPOSIZIONE PRESSO LA P.A.T.

ENTE	NUMERO
Azienda Sanitaria	11
Comune di Cles	5
Comune di Rovereto	5
Comune di Trento	11
TOTALE	32

Il Relatore

Cons. Gabriele AURISICCHIO



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
DALLA SEGRETERIA DELLE SEZIONI RIUNITE
Roma, 26 LUG. 1999

IL FUNZIONARIO
DI CANCELLERIA

Laura Di Domenico

